IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 142. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 24 Maggio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Progetti e propositi

Se la situazione nelle provincie del Regno - ciò che il governo soltanto trovasi in grado di sapere - è rientrata nello stato normale, così da togliere ogni dubbio di ulteriori perturbazioni, la miglior cosa è senza dubbio quella di sollecitare, per quanto è possibile, la riapertura del Parlamento.

E tanto più ci sembra opportuno anticipare, imperocchè sarà utile anticiparne la chiusura estiva per lasciare al ministero tempo e modo di vigilare e prendere opportune misure per il periodo della mietitura, durante il quale non è difficile possano verificarsi scioperi e perturbazioni nelle campagne.

Certo è che il partito socialista aveva da tempo preparato il terreno per tale periodo. Al punto che nella stessa campagna romana già erano in giro alcune settimane prima dei tumulti varii sobillatori per catechizzare il ristretto numero di braccianti che in questa stagione è occupato nell'Agro romano.

Si dirà che in questo modo si rimandano i provvedimenti generalmente reclamati. Abbiamo già detto ieri che alcuni, come la riforma elettorale, difficilmente potrebbero essere condotti in porto ora, ma per quelli che non richiedono lungo esame, nè maturo studio, trattandosi di brevi e semplici modificazioni alla legge sulla stampa e di poche disposizioni per la legge sulle associazioni, il tempo, se la Camera vuole, non può essere una grande difficoltà.

In quanto ai provvedimenti d'indole finanziaria ed economica, tranne alcune variazioni al bilancio dei LL. PP., certamente non è possibile in questo scorcio sperare che possano essere esaminati e discussi, per quanto, con un po' di zelo, la legge del credito agricolo, già annunziata dall'on. Luzzatti e diretta a favorire i piccoli coltivatori ad un tasso del 2 o del 2 e 1\|2 per 0\|0, ponendo la differenza a carico dello Stato, differenza che per 100 milioni non sarebbe che di due milioni all'anno, potrebbe anche essere approvata.

Il guaio è che in materia di legiferazione noi italiani abbiamo adottato un sistema curioso, che è quello di gonfiare la più semplice delle leggi con una serie di disposizioni, le quali dovrebbero invece far parte del regolamento.

Se una legge nuova o di modificazioni ad una legge esistente non si compone almeno di 30 o 40 articoli, mentre basterebbero tre o quattro, il Ministro che la presenta è il primo a sentirsi mortificato: onde ne viene che la Commissione parlamentare che esamina il progetto e la Camera che lo discute provano anch'esse una diminuzione di amor proprio se, colla scusa di correggere, emendare, perfezionare, non aggiungono almeno un'altra decina di articoli per conto proprio.

Basta rileggere le leggi del Parlamento subalpino e del primo periodo del Parlamento italiano per convincersi con quanta sobrietà e concisione si facessero allora le leggi, mentre ora è subentrata una tale prolissità da far spavento.

A parte tutto questo, la opportunità di sollecitare la riapertura del Parlamento è consigliata altresì dalla necessità di rassicurare il paese sugl'intendimenti e sui propositi del governo. Tutte le classi pensanti, mentre concordano nel lodare l'energia e la prontezza del governo — ed a ciò si deve il risultato — nel reprimere i torbidi ed i moti recenti, che ci hanno recato tanto danno morale specialmente all'estero, sono convinte della urgenza di provvedimenti che valgano a rassicurare il paese per l'avvenire.

Il governo ha naturalmente operato come le circostanze del momento richiedevano; in molte provincie ha levato di mezzo gli elementi più torbidi e pericolosi, ha sciolto Associazioni e circoli sediziosi, ha soppresso giornali, ha in una parola adottato provvedimenti eccezionali.

Ora col rientrare nel periodo normale tutti quegli elementi torbidi e tutti quei Circoli ed Associazioni dovranno rivivere per poter con agio riprendere da capo la loro azione deleteria?

Nessun governo potrebbe pensare a questo. Ciò posto, siccome bisognerà pur legalizzare le cose, è bene conoscere al più presto i propositi del Governo.

Politica e Diplomazia

Parigi. — Durante l'assenza del sig. Leon y Castillo, chiamato a Madrid dal signor Sagasta, l'Ambasciata di Francia sarà retta dal marchese di Novallas.

Johannesburg. — Il Volksraad del Transvaal elesse oggi (20) il signor Fischer, dello Stato libero di Orange, segretario di Stato in successione del signor Leyds.

Londra. — L'*Agenzia Reuter* ha da Aden: " Il luogotenente Harrington, nuovo Agente diplomatico britannico in Abissinia arrivò alla capitale dell'Imperatore Menelick il 20 aprile ed ebbe una splendida accoglienza.

Londra. — Il *Times* ha da Hong-Kong:

Il Tao Tai di Amoy ha messo una nuova tassa equivalente a un dodicesimo delle rendite annuali.

I negozianti chiudono le loro botteghe.

Se questa misura non è contromandata vi è da temere una sommossa.

Parigi — E' morto il duca di Bassano, già Ministro plenipotenziario a Baden e Bruxelles.

Era nato nel 1803 ed era figlio di Maret segretario di Napoleone I e da lui creato duca di Bassano.

Pietroburgo — Lo Czar e la Czarina hanno ricevuto a Tsarskoe Selo in udienza di congedo Chu King Chan, ambasciatore straordinario dell'Imperatore della Cina e poi il Ministro cinese Yang-Li.

Atene, 23. — Il Re e la Regina che furono accolti a Patrasso entusiasticamente, aprirono ieri la Esposizione industriale e poscia assistettero alla celebrazione dei giuochi pan-achei.

Da Patrasso i Reali ritornano direttamente qui avendo terminato la loro visita nel Peloponneso.

I funerali di Gladstone

(S) **Londra,** 23 — Si annunzia ufficialmente che i funerali di Gladstone avranno luogo a Westminster sabato prossimo.

Parlamenti esteri

AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) **Budapest,** 23 — *Delegazione austriaca* — Nell'odierna seduta plenaria si è discusso il bilancio degli affari esteri.

Tutti gli oratori hanno approvato la politica del ministro, conte Goluchowski.

Gli oratori dei partiti di opposizione tedeschi hanno dichiarato però che, malgrado la loro fiducia nel conte Goluchowski, voteranno, per ragioni di politica interna, contro il bilancio.

Panizza, italiano, trattò le questioni relative alle ferrovie del Trentino e disse che il governo doveva dirigersi al governo italiano per compiere la linea della Val Sugana, mercè la costruzione del tronco Tezze-Bassano.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra,** 23. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, annunzia che il Console di Russia a Tientsin ricevette recentemente dal suo governo l'ordine di ritirare la Circolare che rendeva obbligatorio il passaporto agli stranieri in Port-Arthur, Tiennsen e Hicksbtach.

Annunzia pure l'aggiornamento della Camera fino al 6 giugno. Infine dichiara che la Regina ha approvato l'Indirizzo rivoltole riguardo alle onoranze da rendersi alla memoria di Gladstone.

(S) **Londra,** 23. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury si rifiuta di rispondere ad un'interrogazione circa i negoziati anglo-francesi riguardo al Niger.

Si approva, in seconda lettura, un *bill* che proibisce l'immigrazione degli stranieri indigenti.

Si delibera la partecipazione dei Lordi ai funerali di Gladstone.

Indi la Camera si aggiorna al 9 giugno.

Elezioni in Francia.

(S) **Parigi,** 23. — Si conoscono i risultati di 177 ballottaggi.

Furono eletti 66 repubblicani moderati, 61 radicali, 38 socialisti e 12 monarchici.

Fra gli eletti vi sono Leygues, il principe di Arenberg, Wilson e Cassagnac.

Fra i battuti vi sono Darlan, Dautresme, il conte Perigord, Lebon, De la Rochefoucauld, Delpeuch e Deville.

Le elezioni sono procedute calme. Vi furono soltanto alcune dimostrazioni pacifiche. L'animazione fu straordinaria, ma non si verificò alcun incidente.

(S) **Parigi,** 23. — Ecco i risultati definitivi dei ballottaggi:

I repubblicani perdono 16 seggi; i radicali ne guadagnano 2; i socialisti ne guadagnano 7 e i monarchici pure 7.

La nuova Camera si comporrà di 245 deputati repubblicani liberali e progressisti, 28 *ralliés*, 110 radicali, 66 radicali-socialisti, 65 socialisti, 58 monarchici e 3 indipendenti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 15,20. — Dal complesso delle elezioni risulta un aumento nei voti dei moderati.

Si crede che Brisson non verrà rieletto presidente della Camera.

Il Ministero, benchè due ministri siano stati battuti, rimane, avendo una maggioranza sicura.

Parigi, 23, ore 18,40. — Si calcola che la maggioranza del Ministero puramente repubblicana, compresi i *ralliés*, sarà di 34 voti. La sua esistenza dipende quindi dalla Destra e dai nazionalisti.

Il *Temps* e il *Journal des Débats* riconoscono che le divisioni profonde nel paese renderanno difficile un lavoro parlamentare, fecondo.

Riunendo i risultati dei ballottaggi con quelli del primo scrutinio si riesce al seguente prospetto comparativo della composizione della nuova Camera in confronto a quella disciolta:

	Camera preced.	Camera nuova
Repubblicani	250	245
Ralliés	25	28
Destra monarchica	57	58
Radicali	127	110
Radico-socialisti	64	66
Socialisti	58	65
Totali	581	572

Mancano nove risultati: ossia tre sono classificati *indipendenti* e di 6 non abbiamo ancora il risultato.

Senza tener conto di alcuni radicali, i quali nella passata legislatura votarono sempre col Ministero Méline, si può ritenere che i primi tre gruppi formano la maggioranza e gli altri tre l'opposizione: sicchè il Ministero avrebbe una maggioranza di cinquanta voti, leggermente superiore a quella che si prevedeva.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna

(S) **Madrid,** 23 — Ha prodotto indignazione nel pubblico, e si crede che sarà oggetto di una protesta del Governo spagnuolo alle potenze estere, l'abuso commesso da due navi degli Stati Uniti, le quali entrarono, ieri l'altro, in Guantanamo issando bandiera spagnuola, con intendimento di tagliare il cavo telegrafico, ma non riuscirono nell'intento, per esser stato, in tempo, scoperto quello stratagemma.

Questa notizia della *Stefani*, che fa il giro dei giornali da 48 ore, non può recare sorpresa. Gli americani, dopo essersi affrettati a dichiarare che aderivano alla Conferenza di Parigi, che rinunziavano alla corsa, in fatto poi violano apertamente anche le norme più elementari di guerra, vigenti fra gli Stati Civili.

Hanno bombardato città senza il preavvise delle 24 ore, adesso mascherano le navi colla bandiera spagnuola per ingannare; domani, se loro torna conto, faranno peggio.

Ma, d'altra parte, che cosa possono fare le potenze d'Europa contro tale sistema di procedere? Se anche facessero delle rimostranze a Washington, il Governo degli Stati Uniti risponderebbe che s'informerà, verificherà e poi non farà nulla, lasciando che le squadre facciano e agiscano come credono, infischiandosi di ogni norma e di ogni regola e lealtà guerresca.

La squadra dell'Ammiraglio Cervera.

Madrid, 23 — L'ammiraglio Cervera telegrafa che durante la traversata la squadra da lui comandata non ebbe a subire alcun contrattempo e che non incontrò veruna nave nemica.

Gli equipaggi si trovano in perfetto stato di salute e sono animati del miglior spirito militare. La disciplina a bordo è ammirabile.

Nè la corazzata, nè le altre navi ebbero a soffrire la menoma avaria.

Dagli Stati Uniti.

(S) **New-York,** 23 — 400 cubani s'imbarcarono sul piroscafo *Tempo*, diretti all'isola di Cuba.

(S) **New-York,** 23. — Il *New-York Herald* dice che la squadra degli Stati-Uniti comandata da Schley giunse, ieri, a Santiago di Cuba e quella comandata da Sampson vi giunse oggi.

Washington, 23 — Il Senato ha deliberato di creare una forza navale ausiliaria, il cui effettivo non supererà i 3000 uomini, allo scopo di costituire una riserva.

(S) **San Francisco,** 23. — Si assicura che parte delle truppe degli Stati Uniti, destinate alle Filippine, s'imbarcherà oggi sul piroscafo *City of Pekin*, diretta a Manilla.

Dalla Germania.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 23, ore 17,23. — Si ha da Madrid che l'ammiraglio Cervera aspetta a Santiago di Cuba, sicuro da ogni attacco, l'arrivo della squadra di rinforzo che obbligherà quella americana a dividersi in due.

Negli arsenali spagnuoli si lavora febbrilmente per allestire la terza squadra che dovrà vigilare le coste.

— Diversi marinai della guarnigione inglese di Gibilterra, durante alcune esercitazioni sbarcarono sulla costa spagnuola ad onta del divieto; vennero respinti dagli spagnuoli che ne ferirono uno.

— Il capitano della nave spagnuola *Monserrat* (1) accolto a Madrid da una dimostrazione entusiastica, si recò subito a portare al ministro della guerra alcuni documenti consegnatigli dal maresciallo Blanco.

— Si annunzia che la Spagna protesterà presso le potenze non solo per l'uso della bandiera spagnuola da parte di alcune navi americane, ma altresì perchè gli Stati Uniti sequestrano e distruggono nel loro territorio tutte le lettere dirette in Spagna anche contenenti valori.

(1) Il transatlantico *Monserrat* è riuscito a forzare tre volte il blocco di Cuba, dove ha sbarcato una somma di 15 milioni, 100 cannoni, 15,000 fucili, un gran numero di tonnellate di munizioni e 1000 soldati.

La famosa sconfitta.

Ieri si era divulgata per Roma la notizia, già telegrafata (?) da New York (??) ad un giornale di Genova di una sconfitta della squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, nella quale 12 navi spagnuole (mentre Cervera ne ha otto soltanto) sarebbero state affondate.

Il giornale romano, togliendo anche il si dice del dispaccio di New York (?) diede la notizia recisa, della quale gli strilloni hanno riempito Roma.

I dispacci della borsa di ieri da Parigi segnano invece un punto di aumento sulla rendita spagnuola.

Non occorre smentire, ma ci sembra che il regolamento di P. S. vieti di diffondere, e quindi di strillare, per le vie, le notizie anche vere, che contengono i giornali, dovendosi limitare l'annunzio al titolo del giornale stesso.

Forse sarà perchè è vietato di strillare quelle vere, che si permette di strillare quelle false.

Francia e Stati-Uniti.

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington: In seguito a diverse interviste recenti tra i funzionari del Dipartimento di Stato e della Ambasciata francese si è venuti ad un accordo, che assicura la continuazione dell'amicizia tradizionale fra gli Stati-Uniti e la Francia.

Le interviste servirono a chiarire che ciascuno dei due governi aveva la maggiore fiducia nell'attitudine amichevole dell'altro.

Le autorità francesi diedero assicurazioni che le critiche della stampa parigina venivano da una classe poco importante di giornali radicali.

Le conferenze produssero una favorevole impressione in ambedue le parti ed anche un sentimento che qualsiasi possibilità di raffreddamento nelle loro relazioni era stato scongiurato.

La legge sulle Associazioni

Ieri abbiamo pubblicato una parte — quella che rifletteva le Associazioni — di un progetto di legge che fu approvato dal Consiglio dei Ministri nel gabinetto Depretis nell'anno 1883, progetto postillato dall'on. Zanardelli e dal quale venne stralciata la parte riflettente le norme per il diritto di riunione, le quali furono introdotte quasi letteralmente nelle modificazioni alla legge di P. S. approvate dal Parlamento nel 1888 sotto il Gabinetto Crispi, del quale faceva pure parte l'on. Zanardelli.

Ora, completando l'articolo di ieri, pubblichiamo testualmente la parte della lettera che il marchese di Rudinì indirizzò ai suoi elettori ed amici nelle elezioni del 1895, nella quale è trattata in modo chiaro, con criteri netti e considerazioni positive, la questione delle Associazioni, della necessità di una legge e dei concetti fondamentali ai quali dovrebbe essere informata.

Dopo aver accennato all'influenza perniciosa che certe Associazioni, cresciute all'ombra della legge, ebbero nei moti della Sicilia, l'on. Rudinì si esprime nei seguenti termini:

Associazioni politiche e religiose

" Sarà dunque opportuno l'esame delle disposizioni, che regolano in Italia il diritto di associazione.

Ora, per disposto degli articoli 247 e 251 del vigente Codice penale si punisce chiunque prende parte a un'Associazione diretta alla pubblica apologia di un fatto che la legge prevede come delitto, o incita alla disobbedienza della legge medesima, ovvero incita all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

E queste disposizioni implicitamente impongono ai funzionari di pubblica sicurezza il dovere di sciogliere e denunziare all'autorità giudiziaria le Associazioni che fossero delittuose.

In qual modo avrebbero quindi potuto pullulare e vivere in Italia, come si è più volte affermato, tante Associazioni contrarie alle leggi? Bisognerebbe pur credere che gli intendimenti delittuosi abitualmente si mascherino per sfuggire alle sanzioni penali, ovvero che le autorità di pubblica sicurezza non abbiano mezzi sufficienti di vigilanza.

Parmi perciò evidente che convenga, con opportune penalità, costringere tutte le Associazioni costituite a presentare ai Prefetti i loro statuti e l'elenco dei loro soci. Così si potranno più severamente punire quelle Associazioni che, negli statuti, dissimulano i loro intenti delittuosi. Così si potrà altresì facilitare la necessaria vigilanza.

Le Associazioni pubbliche che non hanno intenti delittuosi, non vedrebbero con ciò diminuito quel diritto che è condizione essenziale di libertà. Potrebbero invece riceverne offesa quelle Società segrete che hanno vincolo di giuramento, quelle Sètte in breve, che Massimo d'Azeglio stimava necessario disfare, perchè si potesse costituire l'Italia.

Ma se vi sono Associazioni che si nascondono, la legge non può nè deve proteggerle. La libertà richiede la luce. Tenebre e libertà sono due cose contradditorie e incompatibili.

Qualunque Associazione i cui intenti siano dalla legge consentiti, non ha motivo di nascondere i propri statuti e i nomi dei soci.

Hanno invece bisogno di segreto e di mistero coloro che accarezzano illeciti intendimenti, ed hanno uopo di fortificare la fede dei loro discepoli in un potere occulto che a tutti s'impone; coloro infine che con metodi inconfessabili si aiutano, si sostengono e si spalleggiano, per conseguire benefizi e favori, ai quali non potrebbero legittimamente aspirare.

Non so, non voglio, nè debbo sapere se esistano, presso noi, Sètte ed Associazioni segrete. Ma questo so che se ve ne fossero, esse avrebbero certamente contribuito a perturbare il senso politico e morale del popolo italiano.

Non veggo dunque alcun danno dalla proposta presentazione degli statuti e dell'elenco dei soci appartenenti a qualsiasi Società costituita. La sicurezza pubblica ne sarebbe meglio guarentita, le pubbliche e legittime libertà non ne riceverebbero offesa, e le Associazioni avrebbero anzi questo inestimabile beneficio di essere ben sicure che, osservando la legge comune, non avrebbero a temere nè abusi di funzionari, nè persecuzioni di governo.

Nè tutto ciò potrebbe infine toccare e nuocere alle Associazioni religiose, che per la propaganda e difesa della loro fede non hanno bisogno di nascondersi, e piuttosto invocano di essere riconosciute come enti morali.

E molto meno poi si recherebbe nocumento a quella politica equanime e pacificatrice, che deve l'Italia seguire di fronte alla Chiesa cattolica, e che fu con tanta profondità di pensiero formulata dal conte di Cavour con la storica frase: " Libera Chiesa in libero Stato ".

Ci sembra che qualunque commento non solo sarebbe superfluo, ma dannoso.

Comprendiamo perfettamente che ora si facciano tutti gli sforzi dalla Massoneria per impedire una legge che regoli l'esercizio del diritto di associazione, ma non possiamo credere che, dopo quanto è avvenuto, appunto per aver lasciato pullulare e organizzare un vespaio di associazioni d'ogni specie, dirette a minare lo Stato, ad eccitare l'odio e la rivolta, un qualunque Governo possa ancora esitare, di fronte alla necessità imperiosa, a provvedere con una legge speciale all'esercizio del diritto di associazione.

A noi poco importa che la legge si faccia sotto forma di aggiunte alla legge di P. Sicurezza, sotto forma di tocchi e ritocchi. Quel che importa è di regolare il diritto di associazione in guisa da estirpare tutte le Associazioni che sono un pericolo permanente contro la sicurezza dello Stato, perchè si propongono di rovesciare, con una propaganda perniciosa, l'attuale ordine politico e sociale.

Vengano pure i tocchi e ritocchi. Il Parlamento vedrà se saranno efficaci e speriamo che tali riescano; in caso diverso penserà lui a renderli tali.

COSE D'ORIENTE

Il *Temps* ha da **Costantinopoli**: La Banca ottomana ha avvisato oggi (20) la Porta del ricevimento del primo versamento dell'indennità greca ed ha così tranquillizzato il governo turco che aveva fatto ieri un passo presso il corpo diplomatico per richiamare la sua attenzione sul ritardo frammesso all'esecuzione degli impegni.

— Oggi nell'udienza che gli è stata concessa dal Sultano per ringraziarlo dei regali dello Czar, il signor Zinovieff, ambasciatore di Russia, ha intrattenuto Abdul Hamid degli arretrati dell'indennità turca.

— Corre voce che sieno state trovate delle armi nella Moschea bruciata durante il grande incendio di ieri a Stambul.

Le speranze dei repubblicani

La rivista viennese *Die Zeit*, la quale, sebbene di opposizione, non è nè repubblicana, nè socialista, ci giunge oggi con un primo articolo del deputato Colaianni Nap. sulla *rivoluzione in Italia*.

Dopo aver detto che le cause dei recenti torbidi e rivolte sono essenzialmente di carattere economico (anche a Milano?) il Colaianni viene a questa conclusione, che se non si fa presto a proclamare la repubblica, si andrà incontro ad una rivoluzione non soltanto politica, ma politica e sociale insieme — ossia anarchica — ciò che dovrebbe impensierire assai più le classi colte ed agiate, che oggi temono la repubblica.

Vale la pena di tradurre letteralmente una parte di queste conclusioni.

" La Monarchia e la borghesia reazionaria (in " Italia!) si trovano in uno strano errore, riguardo " alla vittoria, che hanno ottenuto ora. Simili vit" torie non furono mai di lunga durata.

" Esse (monarchia e borghesia) hanno questa " volta acquistata la certezza dell'assoluta fe" deltà e disciplina dell'esercito, ma quest'arma " si spezzerà loro tra le mani, quando l'esercito " sarà maggiormente impregnato di idee socia" liste e repubblicane.

Come si vede, le cannonate di Milano, che il Colaianni chiama una *vittoria* della Monarchia e della borghesia, non sono bastate. Il beotarca siciliano — che discuteva con Cavallotti (vedi *ultima lettera*) sul metodo migliore per liquidare la monarchia, rivela chiaramente l'obiettivo dei partiti sovversivi, quello cioè di pervertire l'esercito, colla propaganda d'idee repubblicane e socialiste.

Ed ora domandiamo a coloro che agitano lo spauracchio della reazione, se si possa ancora esitare a modificare la legge elettorale e quella sulla stampa ed a provvedere per le associazioni.

Elezioni nel Belgio

(S) **Bruxelles,** 23. — Ebbero luogo ieri le elezioni pel rinnovamento di una metà dei membri della Camera dei Rappresentanti.

Le elezioni procedettero calme.

Il Governo manterrà una forte maggioranza.

Furono rieletti Naeyer, Bergerens e Bruyn.

La cessata Camera belga si componeva di 111 deputati della destra cattolica e 41 liberali e socialisti. Scaddero 39 deputati di destra e 36 fra liberali e socialisti.

Il Senato contava 67 clericali, 33 liberali e [illegible] socialisti. Scaddero i mandati di 23 clericali, 9 liberali e 2 socialisti.

Come ci annuncia il telegrafo, e come del resto si prevedeva, il Ministero Desmet de Naeyer conserva una forte maggioranza, sebbene la lotta elettorale fosse abbastanza aspra.

Nel seno del partito clericale si era formato un partito molto battagliero di opposizione - il cattolico democratico - che minacciava il clericalismo belga nella sua antica cittadella, le provincie della Fiandra.

Anche il partito militare, capitanato dai generali Brialmont e Brassine, minacciava di assottigliare la maggioranza del Governo.

Al successo del Ministero ha giovato molto l'intervento diretto nelle elezioni del Papa, il quale, ricevendo verso la fine dello scorso aprile il pellegrinaggio belga in Vaticano, invitò i cattolici ad appoggiare il Governo nelle elezioni.

D'altra parte, la Lega anticlericale tra liberali, radicali e socialisti, arenò in seguito alle soverchie esigenze di questi ultimi, ed il trionfo del Governo divenne così anche più facile.

Il partito clericale nel Belgio è ora al potere da quindici anni, mentre il primo Gabinetto liberale di Frère-Orban governò soltanto dal 1857 al 1870.

Importazione di grano e di farine.

Nell'ultima settimana l'importazione del grano è stata in Italia di quintali 531,000; quella del granturco di quintali 89,000 e quella delle farine di grano e di granturco di quintali 700.

Dal Chilì

Santiago, 18 aprile 98 — Dopo 15 giorni di crisi laboriosissima e di trattative fra il presidente Errazurir ed i tre gruppi politici, che si contendono il governo della Repubblica, è stato finalmente così costituito il nuovo gabinetto, del quale il telegrafo vi ha dato certamente notizia.

Pres. e interni: Carlos Walker Martinez;
Esteri, Culto e Colonie: Juan José Latorre;
Giustizia e P. Istruzione: Augusto Orrego Luco;
Finanze: Dario Zanarta;
Industria e LL. Pubblici: Emilio Bello Codecito;
Guerra e Marina: Patrisio Larrain Alcalde.

La caduta del Gabinetto precedente venne causata da alcune scissure sorte nel partito liberale democratico il quale, col partito conservatore ed il cosiddetto liberale di governo, aveva contribuito alla coalizione del dicembre scorso.

Nel gabinetto attuale il partito liberale di governo è rappresentato dal ministro delle finanze e da quello di Giustizia e P. I., il conservatore dai ministri dell'Interno e della Guerra e Marina, il democratico dai ministri degli Esteri e Culto e da quello dell'Industria e LL. PP.

Data la proporzione delle forze, delle quali dispongono questi gruppi nei due rami del Parlamento e scomparsa, almeno apparentemente, la scissura del partito liberale democratico che, come dissi, aveva causata la crisi, la coalizione fra i tre gruppi continua a disporre della stessa maggioranza parlamentare, che aveva servito di base alla sua prima esistenza.

Il nuovo Gabinetto indica, dunque, la continuazione dell'ordine di cose creatosi in dicembre ed ubbidisce alla necessità di mantenere una maggioranza parlamentare, che permetta al Governo di provvedere ai gravi interessi internazionali, amministrativi ed economici che preoccupano la Repubblica, radunando, a tale scopo tutte le forze vive della nazione.

Mi si assicura, infatti, che il programma del Presidente del Consiglio sia quello di procurare, con tutti i mezzi possibili, una soluzione pacifica ai problemi internazionali pendenti e di fare ogni sorta di economie per preparare convenientemente il paese alle future evenienze.

Si allontana, quindi, sempre più il timore di un conflitto fra il Chilì e l'Argentina, mentre tale possibilità aveva, per un momento, destato serie inquietudini nei due paesi.

— E' arrivato da qualche settimana, per via Cordigliera, il cav. Oreste Savina, nostro R. Console in Valparaiso. Come vecchia conoscenza di questa colonia, che visitò fin dal 1886 quando si recava al Perù, ebbe simpatiche e cordiali accoglienze. Fra breve, per la partenza del conte Greppi, egli verrà a reggere la R. Legazione in Santiago.

Le nuove e precise istruzioni, che il cav. Savina ha recato da Roma pare abbiano facilitato la soluzione delle nostre vertenze con questa Repubblica e mi risulta che sta per essere firmato un protocollo in virtù del quale il Chilì si obbliga di pagare all'Italia una somma in blocco a tacitazione di tutti i reclami pendenti, senza distinzione di epoche, con facoltà al Governo italiano di distribuirla nel modo che crederà migliore. Soluzione uguale a quella che si ebbe per i reclami italiani verso il Brasile.

E' quindi sperabile che, come si fece per quella indennità, anche per questa la distribuzione abbia luogo in Roma, per opera di una Commissione speciale che, lontana dalle influenze locali, possa meglio giudicare secondo equità e giustizia.

Rimarranno impregiudicati alcuni reclami antichi per i quali non fu mai possibile un ragionevole componimento, e fra questi l'eterna quistione dei certificati salnitrieri del Tocos, quistione che, non saprei se per inavvertenza del nostro negoziatore o malafede di questo Governo, venne esclusa dalla transazione fattasi nel 1887 per i certificati salnitrieri di Tarapacà.

Anche per la soluzione di questa importante quistione, che tiene in sospeso da tanti anni così rilevanti interessi italiani, confidiamo tutti nell'opera attiva ed intelligente del cav. Savina, il quale, per la pratica che ha di questi paesi e di questi Governi, potrà, forse, ottenere ciò che non ottennero i suoi predecessori.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 23 contiene:

R. D. che approva il testo unico della legge comunale e provinciale — Id. id. sulle norme per la costituzione degli ispettori delle Carceri nelle Commissioni degli esami — Id. id. che proroga il termine per l'esecuzione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Gorzon Medio, in provincia di Padova — Id. id. che ammette alla reimportazione nello Stato, senza il pagamento dei diritti di confine, tutte le merci di produzione italiana.

— Id. id. che autorizza l'esercizio, con trazione elettrica, di alcune linee tramviarie — Id. id. riflettenti costituzioni di Ente morale — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Gagliano (Catania) e nomina un R. Commissario straordinario — Id. Id. che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Quaranti (Alessandria) — Risultato degli esami di concorso sostenuti dai computisti dell'Amministrazione Centrale e provinciale dell'Interno per la premozione al grado di ragioniere.

Elenco n. 2 degli Attestati di Privativa industriale per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel marzo 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — Il dott. Orazio Giuffrida è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Gagliano in provincia di Catania.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Castellammare Adriatico, 22. — (*N. Durante*) — Mi giungono ora notizie di disordini avvenuti a Caprara, frazione di Spoltore. Parto per quella volta onde informarvi.

Matera, 22. — (*Rustico*) — Tranquillità e lavoro indisturbati sempre. Intanto per opera più che lodevole di questo Sindaco, la farina e il pane non mancarono mai, la prima a lire 28 al quintale e l'altro a 0,30 al kilo. Valga a confermarvelo il seguente telegramma del Sindaco stesso a S. M.:

" Questa cittadinanza, sempre cordialmente devota gloriosa Dinastia Sabauda, si tenne calma durante turbolenze altre provincie, deplorando e riprovando inconsulta audacia. Ora commossa per generosa largizione in aiuto famiglie povere richiamati sotto le armi, mentre conferma sua profonda riconoscenza, fa voti prosperità Maestà Vostra e tutta Reale Famiglia. „

Il Re fece rispondere dal Regg. Ministro R. Casa: " S. M. il Re ha gradito sentimenti, espressigli da V. S. a nome codesta popolazione che ringrazia della costante affettuosa devozione alla Patria e alla Dinastia. „

Da tutti ora si sperano savii provvedimenti politici ed economici, e si raccomanda agli uomini di buona volontà che siedono nel Parlamento, un pieno accordo, senz'altro fine che quello di voler pace, pace, pace.

Terni, 22|5. — I soliti ignoti mediante chiave falsa si introdussero ieri sera nello studio del signor Cecca asportandone oggetti di oro e argento. E' da qualche tempo che si succedono furti ed in punti centrali della città. L'egregio sottoprefetto, speriamo che provvederà perchè il servizio di pubblica sicurezza proceda con più oculatezza.

Milano, 23, ore 22. — Ieri furono arrestati l'ing. Valsecchi e l'impiegato ferroviario Delvecchio, socialisti.

Questa mattina furono arrestati tre contadini eccitanti allo sciopero.

Dalla Toscana

Pisa, 22. (*Stampace*). — Oggi, nella sala del Consiglio comunale, fu tenuta una numerosa adunanza di cittadini, presieduta dal sindaco cav. Gambini e fu in essa deliberato di rimandare a tempo più opportuno la solenne commemorazione di Curtatone e Montanara e i festeggiamenti relativi.

Si deliberò inoltre di accordare un sussidio il 29 corrente ai veterani poveri del 1848-49, poi veniva stabilito, fra generali applausi, l'invio a S. M. il Re del telegramma seguente:

" *S. M. il Re* *Roma*

" Assemblea cittadini pisani convocata promuovere manifestazione affetto M. V. e commemorare gloriosi ricordi 29 maggio 1848 primo atto acclamar uo unanime saluto reverente Re leale custode libertà statutarie, plauso entusiastico valoroso nostro esercito salda difesa integrità nazionale consacrata nei liberi plebisciti unitari. „

Cav. Gambini - Sindaco
Pres. Comit. Curtatone e Montanara.

L'assemblea deliberava anche di far redigere dai prof. D'Ancona, on. Morelli, prof. Della Pura, cav. Centofanti e Sindaco avv. Gambini un indirizzo a S. M. il Re, che gli verrà presentato insieme alle firme dei cittadini pisani, riaffermante la fede inconcussa nelle istituzioni e nella Augusta Casa Regnante.

Probabilmente la via S. Frediano, ove ha sede il glorioso Ateneo che nel 29 maggio 48 allestì insieme a Siena il battaglione universitario, sarà chiamata via Curtatone.

Dall'Umbria.

Perugia, 22. — (*Renzo*) — Col concorso delle autorità e dell'on. Pompilj si è stamane inaugurata la nuova Clinica veterinaria corredata da un ricco museo anatomico e da un'infermeria per la cura delle malattie zoologiche. Ha parlato il prof. Arnch.

— Nella sala della Biblioteca universitaria si è commemorato, alla presenza di eletto pubblico, il compianto concittadino prof. Amedeo Marinelli.

Hanno parlato: il rettore dell'Ateneo prof. Bellucci, il dr. Ansidei bibliotecario della Comunale e il prof. Umberto Rossi collega del defunto.

— A Piazza d'Armi han prestato giuramento alcuni ufficiali di nuova nomina del 59. reggimento. Il colonnello ha avuto fiere parole di riprovazione per quegli sconsigliati che hanno recato ferite fratricide ai soldati, i quali son sempre pronti a compiere il proprio dovere pel Re e per la Patria.

— Oggi, accompagnato da S. E. l'on. Fani e ricevuto dalle Autorità, è giunto il comm. Tittoni, nuovo Prefetto dell'Umbria.

Stasera allo splendido villino del Sottosegretario di Stato si adunano i maggiori funzionari della città per la presentazione del nuovo Prefetto, che verrà fatta dall'on. Fani.

Il carbon fossile nel 1897

Il cav. Breen, console generale d'Italia a Glasgow, in un suo rapporto dello scorso aprile ci presenta interessanti notizie, sull'industria dei carboni nella Gran Bretagna.

Secondo i dati dell'*Home Office*, non meno di 838,632 persone sono impiegate nelle miniere del Regno Unito. Di queste 678,690 nelle miniere di carbone da cui si estrassero l'anno scorso 195 milioni di tonnellate.

Cinquant'anni fa gli operai addetti alle miniere carbonifere non erano più di 110,000 e l'estrazione di carbone di 30 milioni di tonnellate, ossia tre quarti di quanto si esporta ora, senza tener conto del consumo inglese.

Quanto segue dimostra la quantità totale di carbone estratto in ciascun distretto, in confronto dell'anno precedente:

Miniere	Carbone estratto nel 1897 Tonn.		Differenza nell'anno preced. Tonn.
Scozia	28,326,600	—	466,093
Northern	41,790,291	+	1,962,385
Yorkshire	42,337,227	+	1,669,075
Lancashire, Cheshire	23,386290	+	622,119
Midlands	18,578,834	+	983,671
Coal fields	4,042,164	+	49,457
North Wales	2,893,039	+	44,967
South Wales	33,867,921	+	827,807
Irlanda	129,585	+	3,999
Totale	195,351,951	+	5,699,389

Gli Stati Uniti vengono dopo l'Inghilterra nella quantità della produzione; ma il totale del 1897 è inferiore a quello dell'anno precedente e cioè 168.956.972 tonn. in confronto di 175.193.395; più della metà fu ricavato dalla Pensilvania.

I più grandi aumenti di estrazione si sono verificati nella Virginia occidentale e nell'Illinois.

In Germania l'estrazione dell'anno scorso fu di tonnellate 85.639.861 con aumento di circa 6 milioni di tonnellate.

In Francia 26.109.893 tonn. contro 25.599.000 nell'anno precedente.

Nel Belgio 21.252.370 tonnellate in confronto a 20.457.604.

L'India estrasse tonnellate 4.441.890 contro 2.815.917.

La Nuova Zelanda produsse 752.715 tonn. contro 731.093.

Il Canadà 3.395.807 in paragone a 3.186.492 nel 1896.

Ecco in riassunto la produzione per paesi:

Regno Unito	tonn.	195.351.951
Stati Uniti	"	168.956.972
Germania	"	85.639.861
Francia	"	26.109.893
Belgio	"	21.252.370
Austria-Ungheria	"	9.722.679
Russia	"	9.079.138
Spagna	"	1.852.947
Giappone	"	3.370.421
India	"	4.441.896
New South Wales	"	3.972.255
Nuova Zelanda	"	759.715
Victoria	"	230.198
Canadà	"	3.395.807
Capo Colony	"	107.050
Transvaal	"	1.494.798

Il carbone giapponese ha trovato buona accoglienza nell'Estremo Oriente, ma il Giappone ha poco da disporre per l'esportazione, e la sua produzione basta poco più che al consumo delle sue navi da guerra e mercantili.

Il gran concorrente dell'Inghilterra, nell'avvenire, saranno gli Stati Uniti.

Nel Pacifico, un futuro concorrente dell'Australia e del Giappone, sarà la Columbia, la cui estrazione ora si avvicina ad un milione di tonnellate, ma la cui potenzialità di sviluppo assicurasi indefinita.

Tutto ciò vale a sfatare i timori di quei geologi che hanno fatto fosche previsioni sull'esaurimento dei depositi carboniferi; prima che il carbone sia esaurito è molto probabile che l'umanità abbia cessato di averne bisogno.

Catastrofe mineraria.

(S) **Dortmund**, 23. — Un incendio è scoppiato nella miniera di Zollern.

Quarantacinque minatori sono scomparsi.

Furono estratti, fino alle 9 di stamane, trenta cadaveri.

BANCHE E SOCIETA'

Il Lloyd austriaco.

La Società di navigazione, che domina il commercio dell'Adriatico e lo svolge in molte parti del mondo è il Lloyd austriaco, che in Italia molti chiamano il Lloyd di Trieste. Conoscere il movimento di questa importante ed antichissima Compagnia marittima non è quindi senza interesse per noi ed è perciò che anche quest'anno, come nei precedenti, riassumiamo il resoconto della gestione dell'esercizio 1897, presentato all'assemblea generale che ebbe luogo l'altro ieri in Trieste sotto la presidenza del bar de Kalchberg.

Erano rappresentate 7175 azioni con 1438 voti.

Aperta l'adunanza, si diede lettura del rapporto riflettente il 76° Congresso generale della Società - rapporto che esordisce colla commemorazione del bar. Ottone de Bruck, la cui cooperazione nell'azienda del Lloyd fu per vari anni oltremodo valida e proficua.

L'assemblea dopo aver reso solenne onoranza al defunto, approvò il passo del Rapporto, relativo al solenne avvenimento di quest'anno, il giubileo di regno dell'Imperatore.

Per tale solennità il Lloyd aveva già stanziato un fondo, che ammonterà col nuovo stanziamento a 40,000 fiorini; cogli interessi di questa fondazione saranno distribuiti sussidi ai superstiti bisognosi di addetti alla Società.

Passandosi al resoconto della gestione, esordita sotto auspici sfavorevoli, il rapporto del Consiglio osserva che nel primo semestre essa diede conseguentemente risultati poco soddisfacenti; fortunatamente però si è manifestato in appresso un vigoroso risveglio del traffico, che perdurò sino alla fine dell'anno.

Il movimento complessivo si compendia nelle seguenti cifre:

Miglia percorse: 1.971.018;
Passeggeri trasportati: 275.088;
Merci trasportate: quintali 8.840.844.

In complesso un movimento maggiore di quello dell'anno antecedente.

Nel servizio dell'*Adriatico* la percorrenza e gli introiti furono poco diversi da quelli dei precedenti esercizi; i viaggi del *Levante* e del *Mar Nero* invece diedero risultati favorevoli; il trasporto merci, in particolare, segnò un aumento importante, e l'esportazione da Trieste vi contribuì con una percentuale rilevante. Nel movimento passeggeri vi fu un regresso, la cui importanza numerica non è di rilievo.

Il servizio dell'*Indo-China* per dusse complessivamente un maggior reddito, sebbene la linea celere Trieste-Bombay fosse seriamente pregiudicata dalla peste regnante alle Indie. Sulla linea merci indo-cinese il trasporto merci superò nel 1897 quello del 1896, in modo che non fu soltanto pareggiato il disavanzo del servizio Bombay, ma risultò in complesso un maggior incasso.

Il reddito della linea del *Brasile* fu poco soddisfacente, causa l'irregolare andamento degli affari per le forti variazioni nei prezzi dei caffè ed a motivo di una forte diminuzione nell'esportazione delle farine.

La *navigazione libera* segnò una percorrenza aumentata e vi corrisposero i maggiori trasporti e gli incassi superiori.

Nel corso dell'anno la Società approfittò di occasioni presentatesi per disfarsi di alcuni battelli poco adatti alle attuali esigenze del servizio e precisamente dell'*Argo*, *Hebe*, *Juno* ed *Oreste*; oltracciò vennero radiati dalla lista della flotta i piroscafi *Najade* e *Diana* che andarono perduti il primo nelle acque di S. Pietro della Brazza il 27 ottobre, il secondo colato a fondo, nel porto di Costantinopoli, dal piroscafo inglese *Antonio* il 27 novembre.

Il naviglio fu, all'incontro, aumentato dai piroscafi *Trieste* e *Moravia* che vanno annoverati fra i migliori della flotta del Lloyd.

Per colmare le lacune prodottesi nel naviglio si diede mano alla costruzione di tre nuovi piroscafi: l'*Erzherzog Franz Ferdinand*, il *Bosnia* e il *Silesia*; i due primi nei cantieri del Lloyd, il terzo nel cantiere della ditta Wigham Richardson e C.o di Newcastle. Tutti e tre verranno messi in servizio entro il mese di febbraio p. v.

Ancora nel corso di quest'anno saranno introdotte nel servizio del Levante delle radicali modificazioni d'itinerari, tendenti a meglio corrispondere alle attuali correnti del traffico.

L'utile netto della gestione 1897 ascende a f. 420.394,71, del quale viene proposta all'assemblea la seguente ripartizione: f. 384.000 per pagamento del dividendo corrispondente a f. 16 per azione e fr. 18.394,71 quale saldo da ripartarsi a nuovo.

Aperta dal Presidente la discussione sul bilancio, prese la parola il cav. R. Luzzatto, il quale espresse la sua soddisfazione per l'andamento dell'azienda, non preoccupandosi se ne è ridondato maggiore o minore interesse agli azionisti, ma piuttosto della questione generale interessante il commercio e la navigazione.

Constata che l'attuale Direzione e il Consiglio d'Amministrazione fecero del loro meglio per promuovere gli interessi della Società e del commercio e conchiude col dire che una Società potente come il Lloyd deve mettere la sua solidità e la sua saviezza negli interessi degli azionisti, senza mai trascurare gli interessi generali del commercio e dell'industria e così operando il Lloyd avrà sempre l'approvazione generale come l'ebbe finora.

Il cav. Ortelli nota che l'industria marittima non può fare da sè senza l'aiuto del Governo e che le sovvenzioni marittime alle grandi Società di navigazione sono in uso presso tutti gli Stati.

Dovendo attivare nuove linee si vedrà se sia o no indispensabile il concorso del governo.

Il Presidente accetta a nome del Consiglio le raccomandazioni che gli vennero dirette; ma che si sia fatto il possibile dall'attuale Consiglio, lo dimostrano i risultati che da sei anni a questa parte sono sempre migliori, provandolo le aumentate linee, il quantitativo delle merci importate salito da 5 a più di 8 milioni, e quello delle esportate aumentato pure del 50 0|0.

Tutto ciò il Consiglio ha ottenuto, e spera di ottenere anche più in avvenire. Noi non aspettiamo, concluse, in via assoluta i sussidi del Governo, e se la Società potrà fare da se, tanto meglio.

Posta ai voti la proposta di destinare al pagamento del dividendo la quota di fior. 16 per azione, viene adottata.

Si procedette poscia alla nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione e fu rieletto il cav. Fortunato Vivante.

A censori furono eletti i signori: Giuseppe Mondolfo, Filippo Artelli, Giacomo Fano, e Carlo Guttmann; supplenti il cav. R. Luzzatto e il sig. Giuseppe Burgstaller.

Finalmente l'adunanza si sciolse dopo aver proceduto all'estrazione delle seguenti serie dei vari prestiti:

Prestito 1881, da f. 5000, i N.ri 271, 286, 89, 82, 298, 158, 210 e 104	assieme f.	40,000
Prestito 1882, da f. 5000, i N.ri 281, 92, 121, 209, 210, 299, 267 e 118	assieme "	40,000
Prestito 1884, da f. 5000, i N.ri 106, 172, 275, 143, 15, 114 e 35	assieme "	35,000
Prestito 1887, da f. 10,000 i N.ri 244, 87, 228, 127, 241	assieme "	50,000
Assieme dei 4 Prestiti	f.	165,000

Teatri ed Arte

Drammatica — Da un giornale di Milano, giunto ieri:

Al Teatro della Commenda pubblico non molto numeroso alla prima recita della compagnia Sbodio-Grossi. Applausi a tutti gli atti della *Gibigianna* (del Bertolazzi) modificata secondo i criteri moderni (?).

Nel secondo atto sono state tolte le macchiette degli ufficiali. Si vede che essi hanno emigrato dalla *Meridiana* (il restaurant dove passa la scena del secondo atto) all'*Orologio*. Si voleva tolta al terzo atto anche una scena fra preti, ma visto che l'autore preti non ne aveva messi nella commedia, così, la scena non esistente fu conservata.

Così. Più bello, però, sarebbe stato toglierla...

— Un po' di cortesia, *s'il vous plait*.

Sapete perchè la signora Duse non andrà a recitare a Parigi? perchè — dicono i giornali, certi giornali — non ha trovato un teatro disponibile.

E' un po' grossa, per Parigi: e proverebbe soltanto che la Duse si scoraggia facilmente. Tanto grossa che il *Journal* ne scrive:

" Perchè la *Comédie Française*, che ha manifestato per l'artista italiana simpatie... eccessive, non le darebbe asilo? Tutti i soci e le socie ne sarebbero lietissimi. „

A parte la forma un po' ironica, è una proposta che dovrebbe far pensare il signor Giulio Claretie, che protesta d'amare l'Italia, tanto, tanto, tanto.

Lirica — L'operetta di P. Maggi, *Raffaello e la Fornarina*, è stata rappresentata a Milano, ed è piaciuto quel Raffaello in chiave di soprano, sotto cui si celava la signora Lafon.

Oltre questa metamorfosi di sesso, gli è toccato anche di passare per geloso di un principe napoletano spasimante per la Fornarina. Valeva la pena di morir giovane, grande, per essere alla mercè di certi librettisti a corto di soggetti!

— All'ultimo concerto Colonne a Parigi, è stata data con successo una audizione popolare della *Dannazione di Faust* di Berlioz.

— Il tenore Giovanni De Reszké, che ora canta a Londra, al Covent Garden, è stato impegnato dalla signora Wagner a prendere parte alle rappresentazioni wagneriane di Bayreuth l'anno venturo. Canterà nel *Crepuscolo degli Dei*.

Musica — Il Seeling, di Dresda, ha pubblicato il nuovo waltzer (op. 477) di Giovanni Strauss, *An der Elbe* (*Sull'Elba*).

La riduzione, che ne abbiamo ricevuta e provata, a due mani, non è difficile all'esecuzione; varia e originale ne è la melodia ritmica.

Mentre non ne è inferiore, questo waltzer rammenta i più bei ballabili dell'insigne e popolare maestro.

Pubblicazioni artistiche — Due nuovi fascicoli — 5 e 6 — sono usciti della pregevole opera di Lucia von Kobell, *Il re Luigi II e l'arte*, edita con molta cura di stampa e ricchezza di illustrazioni dall'Albert di Monaco.

L'opera, come abbiamo altra volta annunziato, deve riuscire una completa riproduzione delle opere che adornano le ville e i palazzi eretti da Luigi II, il re artista e infelice di Baviera. Così se ne hanno vedute, dettagli, fregi: e questi due fascicoli specialmente illustrano uno dei suoi castelli più grandiosi, lo *Schloss Herremchiemsee*, di cui dà particolari, importanti per la storia dell'arte e dei tesori d'arte ivi adunati.

" Stella „ del maestro De Nardis.

Chieti, 23, ore 0,50. (*Martella*). — *Stella*, la nuova opera del nostro maestro De Nardis ha ottenuto al Teatro Marrucino un successo veramente trionfale. La musica chiara, efficace, e in qualche punto addirittura magistrale è stata ammirata, anche per l'intima connessione col dramma commovente, pieno di situazioni fortissime.

Il pubblico, numerosissimo ha fatto grandi ovazioni al maestro De Nardis ed ha voluto salutare al proscenio anche Rocco Pagliara, l'autore del libretto.

Ottima l'orchestra, diretta dal maestro Armanni, conveniente la messa in scena. All'ottimo esito giovò l'esecuzione degli artisti Carelli, protagonista eccellente, signorine Fusco e Decima, del tenore Ventura, del baritono Ardito, del basso Fabbri.

Furono replicati sei pezzi, il finale del secondo atto, e *tutto* il terzo. E' un vero autentico successo, che si rinnoverà ogni sera, e che onora il nostro bravo maestro De Nardis.

La Sacra Famiglia.

Quadro di Giovanni Piancastelli.

In occasione dell'Esposizione d'arte sacra in Torino, il Pontefice Leone XIII ha pensato d'indire un concorso fra i pittori italiani per un quadro sacro, sul tema *La Sacra Famiglia*.

Più di sessanta sono i concorrenti, e fra questi alcuni egregi veramente, come il Piancastelli, il Grosso, il Tommasi e, fra i giovani, l'Innocenti, lo Szoldatics.

Il quadro del Piancastelli, che ci sembra accuratamente interpretare l'idea del Pontefice, è così concepito:

Siamo nell'officina o, per meglio dire, nella piccola bottega del Fabbro di Nazareth, dalle cui rodi pareti pendono gli umili arnesi del mestiere.

Il Fanciullo bianco-vestito, seguendo l'esempio de' suoi, s'appresta al lavoro; e, inginocchiato con un'ascia nella debole manina, si prova a digrossare una tavola, alla quale, di sopra, trasversalmente, una più corta tavola è collegata... la Croce!

Il Fanciullo, lavorando, spontaneamente ha foggiato l'emblema delle sue sofferenze future per gli uomini; ora il suo occhio azzurro e profondo erra lontano. Nel volto di lui quasi pallido, in tutto il suo atteggiamento v'è una tristezza serena, v'è pensiero, di dolore sublime.

La Madre, seduta alla rocca, nello scorgere il suo Bambino occupato a quel triste lavoro, ha forse compreso... e le mani le cadono inerti sul seno. Nella contemplazione intenta di Lui, Essa non piange, perchè gli acuti dolori non hanno lagrime; ma il volto delicatissimo, come fiore di maggio, ha l'impronta d'un altissimo dolore.

Dietro è il Fabbro. Meno vicino al pensiero di Dio, pure arresta il lavoro della pialla, e dal suo banco osserva dubbioso e s'addolora, forse perchè scorge soffrire esseri a lui così cari.

Tale, in breve, l'idea nobilissima, alla quale rispose in modo degno l'esecuzione. Perchè tutto ciò che è correttezza di disegno, genialità di disposizione, lucente tonalità di colori, sentimento ascetico, tutto è studiato e compreso mirabilmente.

I particolari sono condotti da maestro; gli arnesi del mestiere, le rose e il bel ciuffo di gigli che spunta a lato della Vergine (idea altamente poetica), le due colombe che tubano a'piedi della Vergine, sono di mirabile evidenza. Forse sono troppi i particolari?.. Può però sempre dirsi ch'essi meglio ci rendono l'ambiente; ed eseguiti con balda sicurezza che mostra tutta la perizia dell'autore.

Il lavoro fa onore al valentissimo artista ed all'arte italiana.

Speriamo che un tale concorso sia di stimolo agli artisti nostri per tornare a ritemprarsi alle pure ed elette sorgenti dell'arte, che per la sua essenza e soprattutto deve ispirarsi ad elette idealità.

F. S. Kambo.

Sports

Le corse a Tor di Quinto.

Ecco le iscrizioni alla riunione di corse al trotto che avrà luogo a Tor di Quinto giovedì 26 maggio alle ore 4 1|2 pomeridiane.

Premio del Tevere - L. 1.300 - Distanza m. 1.609 - Vincere due prove - Bortolo del cav. Ruocco, Stella dello Stud Veneto, Cerva dello Stud Veneto, Milady di Tamberi e Colliond, Aida di Nencioni e Spanò, Adriatico del commendator Ciafardoni, Victor B. di G. Lamma, Miss Endy di G. Lamma, Espro di A. Savino.

Premio Reale - L. 2.000 - Distanza m. 1.609 - Vincere due prove - Stella dello Stud Veneto, Boston dello Stud Veneto, Bellwether di Vertua e Gerini, Eddie Eyes di Tamberi e Colliond, Victor B. di G. Lamma.

Premio delle Tribune - L. 800 - Distanza m. 2.413 - Prova unica - Itala di G. Isola, Colombo del cav. Ruocco, Fato dello Stud Veneto, Musetta di Vertua e Gerini, Carina di G. Savino.

Domenica 29, altra giornata di corse.

Gita Roma-Torino. — Ieri sera alle 9, sotto la presidenza dell'on. Brunialti, si adunarono alla sede del Comitato in via Piemonte i gitanti della Roma-Torino.

Notavansi tra gli altri il solerte cav. Ceresole, presidente dello Sporting-Club, il simpatico cap. Pizzini, presidente della Velocipedistica ed erano presenti quasi tutti gli iscritti. Anzi il capitano Domenico Galli, presente all'adunanza, si unì agli amici gitanti e formò così il 55.o iscritto.

Si deliberò di inviare a Torino il seguente telegramma:

« Assemblea gitanti Roma-Torino deliberò insistere preghiera proroga convegno, secondo proposta Milano. Urgente notificare decisione. »

Quindi si approvò il distintivo della gita ed il costume che abbiamo visto anche noi e dobbiamo confessare che tanto per la stoffa che per il modello non potrebbe essere migliore. Il sarto che l'ha fatto è Cesare Sebastiani al Tritone nuovo 61-A ed ha promesso di eseguirlo ad un prezzo talmente mite che certo niuno potrà vincere la concorrenza ed il comitato ha deliberato di servirsi dell'opera sua.

Si sciolse quindi l'assemblea in attesa della risposta di Torino.

Rettifica. — Ieri nel resoconto della corsa dei 100 km. cademmo in un piccolo errore che volentieri rettifichiamo.

I De Martino montavano uno l'Humbere e l'altro la Triumph di cui da dieci anni ha la rappresentanza Tomei.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 24 Maggio 1898 — S. Donazione.

Leva il Sole alle ore 4,43 m. — Tramonta alle 7.30 s.
Leva la Luna alle ore 7,33 m. — Tramonta alle 10.53 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 Maggio

Europa: pressione 764 Sud Italia; 752 Ovest Inghilterra.
Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito, fino tre mill. temperatura aumentata, pioggie Nord.

Stamane cielo sereno Sud e Sicilia, nuvoloso coperto altrove.

Barometro: 758 Sassari, Portomaurizio; 760 Palermo, Roma, Genova, Torino, Domodossola; 762 Messina, Lecce.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo sereno Sud, vario altrove con qualche pioggia.

SCIARADA

Se al *primiero* s'informa il *totale*
E' il più giusto e sicuro *finale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
DI-P-IN-TI

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 20-21 maggio
Nati 87 compresi 6 nati morti.
Morti 38 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Comandini Maria Santa di Andrea, Marino, 52, nubile
Palmieri Luisa fu Santa, Villa S. Lorenzo, 62, vedova
Pennesi Carlo fu Giacinto, Roma, 25, celibe
Ferranti Costantino fu Pasquale, S. Elpidio, 32, celibe
Guglielmi Marco fu Domenico, Roma, 25, celibe
Arcangeli Ettore fu Luigi, Roma, 41, celibe
Sabatini Erminia di Raffaele, Roma, 8
Delva Andrea di Vincenzo, Aquila, 17, celibe
Forti Costanza fu Anastasio, Roma, 69, nubile
Moretti Angela fu Nicola, Genzano, 84
Vignese Vincenzo fu Giuseppe, Salerno, 87, vedovo
Orlandi Maria fu Domenico, Roma, 76, vedova
Brizzi Raffaele di Giuseppe, Assisi, 44, coniug.
Lupi Lidia fu Filippo, Roma, 62, vedova
Mezzi Anna Maria fu Giuseppe, Valmontone, 78, vedova
Sarabella Cipriana fu Antonio, Arpino, 78, vedova
Martini Lorenzo di Giovanni, Segni, 20, celibe
Bolla Adele di Francesco, Napoli, 26, coniug.
Tancredi Teresa fu Domenico, Roma, 8?, vedova
Polacco Francesco fu Saverio, Tolentino, 69
Di Tommaso Enrico di Filippo, Castel Gandolfo, 23, celibe
De Tommasi Anna fu Vincenzo, Tivoli, 69, vedova
Moroni Cesare di Enrico, Roma, 10
Farina Pietro fu Raffaele, Napoli, 31, coniug.
Nardi Teresa di Giuseppe, Roma, 17
Cozzi Letizia di Giuseppe, Amendola, 45, nubile
Padoi Filomena di Lorenzo, Segni, 44, coniug.
Giommi Caterina fu Pasquale, Roma, 79, nubile
Benignetti Gaetana fu Vincenzo, Palermo, 66, nubile
Abate Donato di Giuseppe, Lanciano, 39, coniug.
De Angelis Giuditta di Bernardino, Roma, 52, nubile
Persiani Carlo fu Pietro, Roma, 75, vedovo

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Siracusa. - 6 giugno - Fornitura oggetti casermaggio RR. Carabinieri (V. Capitolato).

Genio militare Roma. - 6 giugno - Manutenzioni immobili militari in Roma 1.o luglio 1898, 30 giugno 1899. Presunte L. 80,000.

Direzione sanità militare Venezia. - 3 giugno - Provvista commestibili e combustibili (V. Capitolato).

Prefettura di Ferrara. - 26 maggio - Difesa della Golena in località Vigna a destra di Po. Pres. L. 75,040.

Direzione torpedini Spezia. - 10 giugno - Fornitura tela cotonina. Pres. L. 46,388.

Prefettura di Siracusa. - 13 giugno - Completamento drizzagno del fiume Anapo. Pres. L. 37.352.

Direzione generale opere idrauliche. - 20 giugno - Costruzione di un molo con calata nel mare grande di Taranto. Pres. L. 865,600.

Direzione generale ponti e strade. - 14 giugno - Costruzione tronco S. P. n. 54 Portella-Ciccardo (Messina) km. 4,600,05. Pres. L. 150,000.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Venezia, Chioggia e Cicciano distretto di S. Maria Capua Vetere.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1234
Per gli uffici di Redazione N. 1237.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Palladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Traburchi - Difesa Ranzi e Bartolucci.

Pei fatti di Genzano.

« Ieri ebbe luogo il terzo processo per i tumulti avvenuti a Genzano la sera dell'8 maggio. Davanti al Tribunale comparvero per direttissima quattro contadini, Loreto Micarelli d'anni 17, Giovanni Renzoni d'anni 48, Torquato Panella di anni 33 ed Antonio Trovatini d'anni 44 tutti di Genzano.

Essi dovevano rispondere di ribellione agli agenti della forza pubblica, di ferimento in persona di un brigadiere dei carabinieri, di danneggiamenti per aver rotto le vetrine di una tabaccheria e di eccitamento alla rivolta ed al saccheggio.

Il P. M. domandò pel Micarelli 16 mesi e 100 lire, per Renzoni e Trovatini 27 mesi e 150 lire, e per Panella 33 mesi e 200 lire.

Il Tribunale ha condannato Micarelli, che è minorenne, a tredici mesi e mezzo e 200 lire di multa, e gli altri a due anni e tre mesi di reclusione e 300 lire di multa.

I Tribunali di guerra.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 23, ore 16,25. — Cominciò a funzionare stamane in Castello il Tribunale di guerra.

Il primo processo trattato fu quello contro i 11 arrestati la sera del 6 corrente in piazza del Duomo e nelle adiacenze, imputati d'aver fatto parte d'un gruppo di 200 che si proponevano di ritentare i disordini come quelli avvenuti il giorno stesso in via Torriani, ove terminarono con tre morti e parecchi feriti.

Gl'imputati non ottemperarono alle intimazioni di scioglimento ed alcuni di essi opposero resistenza e oltraggiarono agenti e soldati.

Presiede il Tribunale il tenente colonnello di artiglieria Olivieri. Avvocato fiscale Torre. Difensore il capitano Rainati dei bersaglieri.

Gl'imputati sono quasi tutti giovanotti.

Esaurito il dibattimento, alle 15 il Tribunale pronuncia le seguenti sentenze di condanna:

Barengo, litografo, pregiudicato, a 7 anni e 3 mesi di reclusione; Cipellini, pensionato, socialista, a 2 anni; Arienti, tipografo, e Bellosio, cameriere, a un anno per ciascuno; il tipografo Rinaldo Galli, ad 8 mesi; il cameriere Ernesto Grossi, sedicenne, a 6 mesi; il disoccupato Mantegazza, a 2 mesi; altri cinque imputati, a 15 giorni per ciascuno, già scontati.

Milano, 23, ore 22. — Nel pomeriggio il Tribunale di guerra, giudicò 14 fra operai e contadini, imputati di disobbedienza, di oltraggi e taluno di rivolta agli agenti di polizia e alle truppe nel giorno 8 corrente nel Corso San Gottardo.

Furono condannati uno a 30 mesi di reclusione, uno a 8 mesi, due a 3 mesi, uno a 2 mesi ed altri a pene minori.

Domani il Tribunale farà riposo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,0 — minimo 12,3.

Quirinale. — Ieri sera S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il comm. Bussola nuovo procuratore generale di Cassazione a Palermo.

Arrivi e partenze. — L'on. Palumbo, sottosegretario di Stato, è tornato in Roma.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Saranno discusse le modificazioni al Compromesso colla Società Anglo-Romana per l'illuminazione e il piano di massima per la rete dei tramways urbani.

Pel porto di Fiumicino. — L'Amm. comunale, in seguito a numerosi reclami sul cattivo stato di navigazione del Porto Canale di Fiumicino, si rivolse al Ministero dei Lavori Pubblici chiedendo si desse mano a quei lavori che fossero riconosciuti indispensabili a migliorarne le condizioni.

Il Ministero commise al Genio Civile lo studio di un progetto pel prolungamento del molo di destra fino ad avere la stessa lunghezza dell'altro di sinistra, la spesa prevista fu di L. 65,000.

Prima però che si dia principio alla loro esecuzione è necessario che il Comune non solo li approvi, ma deliberi pure di concorrere nella spesa colla somma di L. 13,000 pari al 20 0|0 della somma totale. E ciò perchè trattandosi di spesa straordinaria da farsi in un porto classificato in seconda categ., seconda classe, seconda serie, deve essere questa ripartita fra lo Stato, che ne sopporta il 60 0|0, e tra il Comune e la Provincia che debbono prenderne rispettivamente a carico il 20 0|0.

La Giunta pertanto, considerando il vantaggio che la esecuzione dei progettati lavori arrecherebbe alla navigazione del Porto Canale di Fiumicino, ha deliberato di proporre al Consiglio di volerli approvare, concorrendo nella spesa a termini di legge.

Al Comitato pei soccorsi alle famiglie dei richiamati. — Accogliendo l'invito del Presidente della Deputazione provinciale l'on. Leopoldo Torlonia, l'on. Prospero Colonna il principe Sforza-Cesarini ed il colonnello marchese Theodoli convocarono ieri nella sede della Provincia i consiglieri comunali e provinciali di Roma e alcuni autorevoli cittadini per procedere alla costituzione di un Comitato pei soccorsi alle famiglie dei richiamati sotto le armi.

Tra gli intervenuti notavansi il Sindaco Principe Ruspoli, il conte Bruschi-Falgari vice-presidente del Consiglio provinciale, il senatore Calenda, l'on. Sili, i sigg. Giovagnoli, Soderini, Iacoucci, Gazzani, Trompeo, Coltellacci, Ballori, Civalleri, Piperno, Campello, Marucchi, Brenda, Carcelli, principe Ruffo, Latini-Macioti, Sandri e parecchi altri.

Il duca Torlonia che assunse la presidenza dell'assemblea partecipava anzitutto la seguente lettera direttagli dal principe di Rossano, presidente della Deputazione:

Caro Leopoldo,

All'ultima ora un affare urgente e che non posso assolutamente rimandare, mi costringe a lasciare Roma e m'impedisce quindi di prender parte alla riunione di oggi.

Permetti dunque che per iscritto io ti dica che auguro di cuore a Roma ed alla sua Provincia che dall'adunanza di oggi esca, intorno a te, un Comitato giovane ed attivo, che rendendosi bene conto dell'alto significato politico ed umanitario dell'iniziativa presa dal Consiglio Provinciale, voglia adoperarsi con tutta l'energia che i tempi e le circostanze impongono ad ottenere quel risultato brillante che tutti gli intervenuti augurano, non ne dubito, al pari di me, alla patriottica impresa.

Ti prego di voler fare a tutti le mie vivissime scuse per l'involontaria assenza e stringendoti cordialmente la mano mi confermo

aff.mo
Felice Borghese.

Il Duca Torlonia quindi propone che per acclamazione vengano nominati presidenti onorari del Comitato il Sindaco di Roma e il Presidente della Deputazione provinciale.

La proposta è approvata all'unanimità.

Essendosi partecipato numerose adesioni di altri consiglieri comunali e provinciali, il conte Soderini comunica una lettera del cons. Santucci che dichiara di aderire alla iniziativa, rilevando come di fronte ai nemici dell'ordine tutti i galantuomini senza distinzioni di partito si debbano trovare d'accordo.

Il Duca Torlonia quindi dichiara che con le persone aderenti o intervenute alla riunione il Comitato s'intende costituito, solo facendo riserve pei deputati dei collegi di Roma.

Ha patriottiche e brillanti parole per l'esercito che assicura la pace, la forza e la grandezza della Nazione e conclude inviando ad esso, che un vincolo indissolubile di affetto e di devozione unisce alla Monarchia di Savoia, un caldo e affettuoso saluto.

Su proposta del maggiore Ruffini si approva anche l'invio di un telegramma a S. M. il Re per partecipargli la costituzione del Comitato.

Prende quindi la parola l'on. Giovagnoli il quale rilevando la concordia di sentimenti verso l'esercito nazionale, constata come sarebbe opportuno che una buona volta le classi dirigenti si scuotessero dalla loro apatia per non essere costrette a fare quello che fanno ora. Occorre — dice — rimuovere le cause che provocarono i disordini. Noi troppo facilmente ci abbandoniamo a scatti d'entusiasmo e di sconforto. Insieme quindi al collega Piperno presenta un ordine del giorno col quale si fa voti che il governo del Re si renda interprete dei desiderî e delle speranze della nazione.

L'on. Torlonia crede che si esca dall'argomento e vorrebbe che l'assemblea si limitasse allo scopo per cui fu convocata.

— Ma io domando — interrompe l'on. Giovagnoli — un indirizzo rispettoso di gente amica...

Il cav. Marucchi si associa alle idee del duca Torlonia.

Al contrario il prof. Piperno insiste per la proposta Giovagnoli, come esplicazione dei sentimenti che informano l'iniziativa del Comitato. L'azione nostra — dice — deve servire di stimolo perchè si provveda efficacemente allo scopo di impedire che possano ripetersi i recenti fatti che ebbero nel paese un'eco tanto dolorosa.

Il colonnello Gazzani è dello stesso parere, insistendo inoltre perchè alle necessità delle famiglie dei richiamati provveda in avvenire il Governo con disposizioni permanenti di carattere legislativo.

Mentre il colonnello Falangola ed il cav. Marucchi cercano di dimostrare l'inopportunità della proposta Giovagnoli, il duca Torlonia annunzia essergli giunta una lettera di S. E. Bianchèri colla quale questi accetta di far parte del Comitato.

In attesa poi che l'on. Giovagnoli e il prof. Piperno si accordino sul loro ordine del giorno, il duca Torlonia interpella l'assemblea sulla convenienza di suddividere il Comitato in varie sezioni.

Contro tale proposta sorge l'on. Ruspoli per rilevare come non siasi portata sufficiente attenzione a quello che si è fatto. Ricorda che il Governo ha già emanate speciali disposizioni intorno al modo e ai mezzi per provvedere alle famiglie dei richiamati.

Spetta ai municipi di erogare i soccorsi, salvo rimborso da parte dello Stato. Ora — dice — non è il caso di fare delle sostituzioni: si tratta soltanto di unire le forze, per completare e perfezionare l'opera del Governo, il quale — soggiunge — ha già fatto tutto il possibile per secondare e forse anche prevenire il sentimento universale. Conclude pertanto constatando come l'azione discorde del Comitato da quella del Governo non farebbe che intralciare e ritardare la distribuzione dei soccorsi, mentre urge invece di provvedere in modo sollecito ed efficace. (*Bene, Bravo*).

Propone che la Presidenza provvisoria rimanga definitiva.

La proposta è approvata alla unanimità.

Il maggiore Levi, pure essendo d'accordo col Sindaco, osserva che nelle disposizioni ministeriali non si provvede ai genitori vecchi. Di questo specialmente dovrebbe quindi interessarsi il Comitato.

Il duca Torlonia accetta la proposta Ruspoli e rinuncia alla costituzione delle sezioni; domanda però che l'on. Santini sia nominato vice-presidente. L'Assemblea approva e su proposta dell'on. Colonna lascia facoltà alla Presidenza di procedere alla costituzione di Comitati locali nella provincia.

Si torna all'ordine del giorno Giovagnoli sul quale questi insiste in modo speciale. Tutti dormono — grida — nessun sodalizio ha alzato la voce! Bisogna far sentire al Governo che c'è una grande maggioranza che può seguirlo sopra questo terreno.

Il duca Torlonia però non trova l'ordine del giorno opportuno specialmente quando il conte Soderini chiede la parola. Si teme che ne possano seguire dichiarazioni imbarazzanti; ma il conte Soderini si limita a constatare che nel Consiglio comunale di Roma già sorsero voti al Governo sulla necessità di modificare gli attuali ordinamenti economici. In questo senso vorrebbe più specificato l'ordine del giorno in questione.

A troncare la discussione interviene per fortuna l'on. Ruspoli. Il Sindaco rileva come si esca di carreggiata. Noi — dice — dobbiamo limitarci a far voti che si provveda perchè i fatti deplorati non si possano ripetere. Nient'altro.

Non siamo noi che dobbiamo indicare al Governo come debba governare. Di parlamentini da cui non escono che parole ne abbiamo anche troppi! Insiste quindi perchè gli on. Giovagnoli e Piperno diano al loro ordine del giorno una forma più generica.

La discussione si accende... ma alla fine si rimane tutti d'accordo sul seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

" L'assemblea nell'atto che si prepara a spiegare tutta la sua operosità per raccogliere soccorsi a favore delle famiglie dei richiamati sotto le armi della Provincia di Roma ed attestare tutta la stima e l'affetto al nostro valoroso esercito, fa voti al Governo che lo incoraggino a rimuovere le cause degli avvenimenti che hanno afflitto recentemente il paese ed hanno dato triste occasione all'esercito di spiegare quelle virtù che ogni patriota avrebbe desiderato non fosse stato necessario spiegare. "

Al Comitato fu lasciata facoltà di costituire la Commissione esecutiva.

Ecco il testo del telegramma inviato a S. M. il Re:

" Il Comitato eletto tra i cittadini di Roma allo scopo di raccogliere le offerte della provincia per le famiglie dei richiamati dell'esercito, all'inizio dei suoi lavori manda un saluto riverente a Vostra Maestà cui sono affidati gli alti destini d'Italia, rinnovando, nel momento triste che il paese attraversa, la propria fede inconcussa nelle istituzioni e nella gloriosa Dinastia che ci regge.

Torlonia — Sforza-Cesarini
Prospero Colonna — Theodoli.

L'Acqua Acetosa. — Egregio sig. Editore. Favorisca di ascoltare il seguente reclamo. Trovandolo giusto, favorirà d'inserirlo; ritenendolo inopportuno cestinerà la lettera, e poco male per tutti.

Senta un poco: da parecchi giorni, a cominciare dalle 5 ant., tutta o quasi tutta Roma è infestata da questa grida perenni: *Acqua acetosa... Acqua acetosa !... Fiascò !..*

Per ogni carrettino c'è un uomo, accompagnato da un ragazzetto. Specialmente nelle primissime ore del mattino, è tutto un gridare, senza mai un minuto di requie: talvolta, le due voci neanche si alternano, ma sbraitano unite, e allora si riesce ad una molestia di qualche rilievo.

Che vendano l'acqua, che girino, che facciano del loro meglio per trar profitto da questo piccolo commercio, va bene; ma, un po' di riposo per il pubblico, sembrami pure legittimamente richiesto, ricordandoci anche che non siamo in un paese di campagna, ma nella capitale del regno.

Con tutta la stima. *Un deputato.*

Conferenze d'arte antica — Nella quinta conferenza il prof. Loewy illustrò, con un ricco materiale di calchi e fotografie, l'arte di Prassitele e di Scopa: il primo mirante all'espressione perfetta della bellezza ed eleganza, mentre il secondo rappresenta un indirizzo patetico. Entrambi continuano le tradizioni idealistiche dell'arte greca, spingendo però l'idealità della forma quasi alla maniera.

La conferenza di domenica prossima, 29 (ultima del ciclo), sarà dedicata a Lisippo.

Per Girolamo Savonarola. — Oggi, centenario della morte di Girolamo Savonarola, l'Associazione cristiana della gioventù, ne terrà solenne commemorazione nella palestra in via della Consulta 64, alle 9 pom. Parleranno i signori cav. prof. E. Filippini e J. C. Wall.

Società Ginnastica Roma — Questa sera incominceranno nella pista della Società " Roma " i trattenimenti serali a luce elettrica che dureranno tutta la stagione.

Si faranno esercizi di pattinaggio, velocipedismo e ginnastica.

Sono invitati i soci e le loro famiglie.

Per la vecchiaia indigente. — Sotto il patronato del " Sodalizio di assistenza e soccorso civico-suburbano " (già Croce Turchina) e per iniziativa di un Comitato di benemerite signore si sta costituendo una Cassa speciale, destinata unicamente a soccorrere la vecchiaia indigente, sia con sussidi in denaro, sia con somministrazioni periodiche di alimenti, indumenti, medicinali, effetti letterecci ecc.

Il contributo degli aderenti, che sono già in buon numero, è fissato ad un centesimo di lira al giorno, ossia è alla portata di tutte le borse anche le più modeste. Non si rifiutano, bene inteso, le offerte maggiori, che le persone caritatevoli potranno spontaneamente fare con contribuzioni mensili, bimestrali, trimestrali, semestrali od annue a loro piacimento.

Non dubitiamo che la carità cittadina risponderà volenterosa e larga all'appello del Comitato promotore, e farà che la provvida istituzione sorga vegeta e prosperosa, sì da essere in grado di lenire, fino dal suo principio, molte sofferenze, che, se per indole o ritegno lodevole sfuggono spesso allo sguardo pubblico, sono le più meritevoli di aiuto e le più degne di commuovere ogni animo gentile.

Il Comitato è composto del Principe Don Prospero Colonna, del cav. Giovanni Vaselli, del Conte Oreste Perozzi Domisi e del sig. Ottavio Segurardi segretario generale del sodalizio.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede del Comitato, via Ferruccio N. 47.

Società generale tra negozianti — Ieri sera nella riunione del Consiglio Direttivo si discusse sulle prossime elezioni commerciali.

Il Consiglio ritenne che tanto il ceto commerciale di Roma quanto quello della provincia debba astenersi dalla votazione fino a che non siano tolte alle liste elettorali quelle irregolarità che da cinque anni sollevano i giusti reclami dei negozianti e che vennero ufficialmente constatate dall'inchiesta ministeriale.

Procedutosi alla rinnovazione dell'ufficio di presidenza, risultarono *all'unanimità* eletti: vice presidenti Caretti Giacomo e Chiappa Paolo; cassiere Finocchi Luigi; economo Fioravanti G. Arbace; segretari: Picarelli rag. Luigi e Zanù Giulio.

Associazione artistica internazionale — Domani alle ore 21 precise, il prof. Domenico Gnoli terrà nella sala del Circolo Artistico una conferenza sul tema: " Le Chiese di Roma nel Rinascimento. "

I biglietti d'invito possono ritirarsi alla Segreteria dell'Associazione.

All'Esposizione di Torino — Ci telegrafano da Torino che ieri inauguravasi all'Esposizione il padiglione delle scuole del Museo artistico industriale di Roma.

Il padiglione è riuscito assai elegante e da tutti viene specialmente lodata la sezione didattica.

Commissione Archeologica — Domani il sig. Tito Venturini Papari, alle ore 17, terrà nel magazzino archeologico comunale presso il Colosseo, una conferenza sul tema: " L'arte degli stucchi presso i romani. "

Lo sciopero degli scalpellini — Ieri mattina gli scalpellini del Palazzo di Giustizia ai prati di Castello si misero in isciopero perchè quaranta loro compagni si trovano disoccupati.

Una Commissione si recò a parlamentare col direttore dei lavori ingegnere Amodei Diomede. Questi diede ampie spiegazioni, osservando che i tipi per il cornicione e l'attico del primo piano erano stati da poco trasmessi dal Ministero all'impresa la quale si è fatta premura di fare i modelli.

Ora non manca che preparare e spedire a Roma la pietra per cui pure ci vuole un po' di tempo.

Gli scalpellini ebbero parole di lode per l'impresa che fino ad ora ha accettato quanti operai le venivano mandati dalla Questura e dal Ministero; ma malgrado ciò gli operai scalpellini proseguirono a scioperare facendo smettere anche gli altri compagni che lavoravano nei cantieri dell'impresa alle porte Salara, Maggiore e del Popolo.

Una Commissione di cinque operai si è recata dal ministro dell'interno ma non fu ricevuta. Andò quindi dal questore comm. Sernicoli.

Questi parlò franco. Padronissimi gli operai di scioperare e starsene a casa ma guai — disse — a chi avesse molestato coloro che lavorano.

Ove uscissero dalla via legale avrebbe proceduto all'arresto dei turbolenti rimpatriando i non romani.

La Commissione riferì tutto ciò ai compagni in una adunanza tenuta ai Prati di Castello, i quali si dispersero in piccoli gruppi per la città.

Poche sono le Acque Minerali che godano una sì meritata fama e che siano così largamente diffuse, quanto l'Acqua purgativa Francesco Giuseppe conosciuta da tutto il mondo da oltre vent'anni; della sua bontà fanno fede nelle quattro parti del mondo le 10 Medaglie d'oro ottenute.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti; ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persona di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Pensione signorile privata, autorizzazione governativa. *Gianicolo Villa Sciarra*, per malati nervosi e mentali. Cura assidua, assistenza sanitaria. Consulente on. prof. Bonfigli, Direttore Manicomio. Dirigersi cav. D.r Ascenzi, Crociferi 44, Bagni. Non necessita alcuna formalità per la ammissione.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, Via Principe Umberto, 133.

Sciroppo del Cappuccino. Vedi 4. pag.

Prof. Marocco, Ostetricia. Malattie delle donne. Consultaz. dalle 14 alle 17. Quattro Fontane n. 41.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 22 maggio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	466	100	566	15	5	20	7	1	4	—	12	470	100	570
S. Antonio	158	253	411	2	—	2	1	—	—	1	2	158	253	411
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	442	442	—	14	14	—	18	—	—	21	—	434	434
S. Giacomo	149	107	256	8	4	12	6	6	—	—	12	151	105	256
Consolaz.	66	27	93	2	—	2	5	1	—	—	6	63	26	89
S. Gallicano	73	111	184	—	—	—	—	1	—	—	2	73	109	182
	1059	1040	2090	27	23	50	19	27	4	1	33	1062	1297	1859

E' morto. — Il cavatore di pietre Ruzzi Nicola, che nella grave ribellione avvenuta fuori porta S. Lorenzo veniva ferito con una revolverata dal maresciallo dei carabinieri Ruffinengo, ieri sera verso le 22 a S. Antonio cessava di vivere.

Suicidio. — Nel pomeriggio di ieri fu rinvenuto un cadavere nella macchia della Farnesina, fuori Porta del Popolo. Accorse sul luogo il comandante della Stazione dei carabinieri di Sant'Onofrio e fu constatato trattarsi di un suicida. Dai connotati si ritiene che il disgraziato sia il tripparolo Cervelli Vincenzo, d'anni 46, da Aleggia, con bottega in via del Pantheon 42, scomparso di casa fin da domenica scorsa. Aveva lasciato il portamonete con lire 2100 ed una nota di credito per L. 10,000.

Baruffe. — La notte scorsa alle 2 fuori Porta del Popolo Ottaviani Romolo d'anni 19, romano, venne a quistione con Mazzani Luigi d'anni 28 da Gubbio e con un colpo di coltello lo ferì all'inguine destro. A S. Giacomo lo giudicarono guaribile in 15 g.

In seguito ad indagini della questura ieri mattina l'Ottaviani fu arrestato.

I ladri — L'altra notte, ignoti introdottisi nella casa in via Baccina 60, cercarono di scassinare la porta dell'abitazione di Marici Giovanna.

Ad un certo punto però dovettero fuggire essendo stati disturbati da alcuni inquilini.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il calzolaio Catania Edoardo lavorando, disgraziatamente col trincetto si produsse ferita piuttosto grave.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, direttore del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 25 maggio 1898 - 4ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 14 *ottobre* 1897 fino alla polizza **251800**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 18 *ottobre* 1897 fino alla polizza **250800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera dunque Francesco Vignas si ripresenterà sotto le spoglie del cavaliere di " San Graal " in quel *Lohengrin* che ha in lui il più degno e grande interprete sulle nostre scene.

E' superfluo rammentare che i prezzi sono addirittura popolari e che lo spettacolo è dato fuori abbonamento. Al celebrato artista che per ben due stagioni ci ha fatto gustare tutte le bellezze di cui abbonda la sublime creazione musicale di R. Wagner, non mancheranno certo gli applausi del pubblico.

Domani l'ultima replica della *Traviata*, quella che si sperava e che per la cortesia della signora Bellincioni e per la sagacia dell'impresa è stata concessa a completa soddisfazione di tanti e tanti. Giovedì poi *Ugonotti* a prezzi popolari.

Valle. — Stasera: *La caccia del sur Brugnell, Un suicidi rientrà.*

Nazionale. — Lo spettacolo d'onore della Bavazzani avrà luogo stasera.

Politeama Adriano. — Oramai tutto è pronto per l'inaugurazione del teatro del tutto rinnovato, abbellito da come ce lo presentarono per quelle fiere quasi umoristiche... Si riaprirà ai primi di giugno con la *Gioconda*, la di cui direzione è affidata ad Edoardo Mascheroni.

Diremo a giorni della sala e delle innovazioni introdottevi.

Manzoni. — Alle scene di Nani *Urla urla!* furono iersera rinnovate le attestazioni di simpatia.

Stasera *Tosca* di Sardou e domani il nuovo dramma inglese *Trilby* replicato a Londra e a New-York per 300 sere e del quale persone che lo hanno udito dicono un mondo di bene.

Metastasio. — Stasera *Maria Stuarda* e 7.a replica a richiesta della bizzarria comico-musicale *Un patto infernale.*

I preparativi per l'andata in scena del nuovo dramma *Canaglia dorata* procedono alacremente e venerdì avrà luogo la prima rappresentazione per serata d'onore del Renzi. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Lohengrin*, ore 20 1[2.
Valle — *La caccia al sur Brugnell*, ore 21.
Nazionale — *El duo de l'Africana* e *I quattro pretendenti*, ore 21.
Manzoni — *Tosca*, ore 21.
Metastasio — *Maria Stuarda*, ore 21.
Gambrinus Plaz in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.

Ultime Notizie

E' in Roma il marchese Guido Guiccioli, delegato italiano alla Commissione internazionale pel debito pubblico ottomano residente a Costantinopoli.

Il marchese Guiccioli è stato ricevuto ieri dal ministro Visconti Venosta e dal conte Bonin ed ha avuto con entrambi vari colloqui.

Il generale Morra di Lavriano si è recato ieri, al Ministero della guerra ed ha conferito col ministro e col sottosegretario di Stato.

I Principi di Napoli.

S. A. R. il Principe di Napoli si è recato ieri mattina al Ministero della guerra trattenendosi lungamente col ministro e col sottosegretario di Stato.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli lasceranno oggi Roma, per l'estero, partendo alle ore 14.30 col diretto di Firenze.

Consiglio di Ministri

Ieri alle 16, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Brin.

L'Ambasciata di Londra.

Il generale Ferrero ritarderà la presentazione delle lettere di richiamo ai primi di giugno.

Tornerà, quindi, in Italia per assumere, entro giugno, il comando dell'VIII Corpo d'armata (Firenze).

Nulla è ancora deciso circa la nomina del di lui successore all'Ambasciata di Londra.

Il ministro Brin.

Per consiglio dei medici il ministro Brin dovrà restare ancora parecchi giorni in assoluto riposo. Si asterrà, perciò, per qualche tempo dall'intervenire al ministero, ove la direzione degli affari venne ripresa dal sotto-segretario di Stato vice-ammiraglio Palumbo, tornato ieri mattina da Napoli.

Medaglia d'oro

Con decreto reale è stata concessa la medaglia d'oro alle città di Catania, Messina e Palermo per le eroiche azioni compiute da quelle città negli eventi del 1848.

L'on. presidente del Consiglio ne dava partecipazione ai rispettivi sindaci con una lettera gentilissima.

Per le bonifiche

La Commissione parlamentare per le bonifiche, presieduta dall'on. Cappelli, che si doveva riunire ieri con l'intervento dei ministri Rudinì, Luzzatti e Pavoncelli, ha rimandato la sua seduta ad oggi.

Per la pubblica sicurezza in Roma.

La Commissione che deve presiedere alle operazioni di arruolamento del nuovo corpo delle guardie di polizia in Roma, comincierà i suoi lavori il 3 giugno p. v.

Verranno subito arruolate 1000 guardie in divisa e 220 guardie in borghese.

Prefetture.

Alcuni giornali, copiando male il *Boll. degl'Interni*, hanno data la notizia che il comm. Bernardo Carlo Ferrari, già Prefetto a Perugia ed ora in Ascoli, è stato collocato in aspettativa.

L'equivoco proviene dal fatto che vi sono due Prefetti Ferrari; uno è Carlo Ferrari, ex-deputato, e l'altro è Bernardo Carlo Ferrari.

Il primo, ossia Carlo Ferrari, era in aspettativa e fu richiamato alla prefettura di Ascoli Piceno prima dei torbidi, ma non credette di accettare la destinazione.

Il Ministero lo ha quindi rimesso in aspettativa ed ha trasferto da Perugia ad Ascoli il commendator Bernardo Carlo Ferrari, detto l'*energico*, per distinguerlo dall'altro.

Pel commercio coll'estero

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica un R. Decreto in data 19 corrente che ammette alla reimportazione nello Stato, senza il pagamento dei diritti di confine, tutte le merci di produzione italiana.

Ministero dei Lavori pubblici.

Stamani avrà luogo la pubblica gara d'appalto pei lavori di escavazione nel porto di Ancona per la complessiva cifra di L. 421,000 circa.

Il ministro Pavoncelli ha autorizzato gli appalti di lavori stradali nelle provincie di Aquila, Belluno, Campobasso, Firenze, Macerata, Messina, Modena e Novara, pel complessivo importo di L. 521,700.

Ministero Istruzione.

La Giunta Superiore di Belle Arti ha tenuto ieri seduta alla Minerva. Ha deliberato di far voti perchè il governo aiuti gli artisti che intendono figurare alla Mostra universale di Parigi. La Giunta seguiterà ad esaminare le varie proposte di lavori di restauro da eseguirsi in vari monumenti nazionali.

Ministero d'agricoltura.

Ieri, presieduta dall'on. Cocco-Ortu si è riunita la Commissione reale pel progetto sui monti frumentari e sulle Casse agrarie ed ha finito i suoi lavori, approvandolo.

Il progetto sarà presentato subito alla Camera e ne sarà chiesta l'urgenza.

E' stato firmato il decreto che approva il regolamento per le bonifiche agrarie in Sardegna.

Ministero della Marina.

L'" Europa " è giunta a Venezia la " Sardegna " è giunta a Salonicco, il " Governolo " è partito da Brindisi, l'" Urania " e la " Partenope " sono giunte a Spezia. il " Sebastiano Veniero " è partito da Massaua, il " Volturno " è giunto a Syra.

Il ministero ha noleggiato il piroscafo *Bisagno* della N. G. I. per rifornire le navi di stazione nelle Antille di viveri e materiali.

Il *Bisagno* imbarcherà le provviste a Spezia e partirà a giorni per le Antille.

INFORMAZIONI ESTERE

Il nuovo processo Zola.

(S) **Versailles**, 23. — Il processo Zola richiama pochi curiosi nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia. Molti giornalisti assistono all'udienza.

L'arrivo di Zola non ha provocato alcun incidente.

La polizia ha preso straordinarie e severe misure di ordine pubblico.

(S) **Versailles**, 23 — L'udienza della Corte d'assise è aperta alle ore 11,45. La sala è affollata.

Tutti i membri del Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy sono presenti.

Fin da principio, l'avvocato difensore di Zola, Labori, solleva un incidente, presentando conclusioni, che tendono al rinvio del processo per motivo d'incompetenza della Corte di Versailles, essendo il Giurì parigino il solo competente a giudicare in merito della causa. L'avv. Labori dice che la sessione straordinaria fu convocata senza necessità e per motivo estraneo alla giustizia.

Il Procuratore generale della Repubblica, prendendo quindi la parola, combatte le conclusioni presentate dall'avvocato difensore di Zola e conclude per il loro rigetto.

La Corte si ritira per deliberare e, quando rientra, il Presidente legge un'ordinanza, che respinge le conclusioni dell'avv. Labori.

Gli accusati dichiarano di voler ricorrere in Cassazione contro l'Ordinanza della Corte.

Quindi, dietro domanda della difesa, la Corte delibera di sospendere ogni giudizio finchè sia emanata la sentenza della Corte di Cassazione.

L'udienza è tolta senza incidenti.

STATI BALCANICI

Belgrado. Il tribuno del partito radicale, il contadino Ranko Taisitch, che era accusato di complicità in un assassinio, commesso dai suoi *haidouks* e di complotto contro la vita del Re Alessandro e che era rifugiato da qualche mese al Montenegro, è stato assolto dal tribunale di Tekatchak.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 22 l'*Africa*, proveniente di Massaua, ha proseguito da Porto Said per Cagliari, e l'*Archimede*, pure proveniente da Massaua, ha proseguito da Suez per Porto Said, Messina, Napoli, Livorno e Genova; e il 23 il *Sempione*, proveniente da Genova, è giunto a Santos.

Borse e Mercati

Roma, 23 Maggio 1897.

La settimana esordisce con disposizioni assai favorevoli per la Rendita. Esordita ferma a 98.87 1[2 progredisce gradatamente, dopo i primi corsi di Parigi, fino a 99.02 1[2 per fine corrente.

Sempre fermissimo il contante 99 a 98.95.

Rendita 4 1[2 108.25.

Ben tenuti anche i valori. Banca d'Italia 792 — Meridionali 718 — Acque 1165 — Gas 733 — Omnibus stampigliati 178 — Condotte 210 a 209.50 dopo 208 — Molini 140.75 — Metallurgica 156.50.

Cambi in sensibile ribasso.

Francia 107.62 1[2 — Londra 27.26.

Ore 18,30. — Fermissimi.

Rendita 99.10 a 99.07 — Omnibus 178 — Molini 141.75 a 142 — Condotte 211.

Cambio dazio doganale 24 Maggio L. 107.63

Dal 23 al 29 - fino a L. 100 — L. 108.10.

BORSE ITALIANE — 23 maggio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 90	99 05	98 50	98 85
Id. fine.	— —	— —	98 92	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 20	108 20	108 30	108 10
Az. B. d'Italia	790 —	— —	791 —	790 —
" B. Generale	— —	72 50	— —	— —
" ferr. Medit.	519 50	518 —	519 —	518 ½
" " Merid.	718 50	718 50	719 —	718 —
" di Torino.	— —	— —	427 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	74 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	381 50	— —	— —	— —
" Raff. Zuc.	385 —	385 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	314 —	— —	— —
id. Merid.	— —	327 75	— —	— —
Istit. S. Ch. 4 0[0	— —	503 —	— —	— —
" " 4 ½	— —	513 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 65	107 55	107 67	107 65
Berlino id.	133 —	133 85	— —	133 —
Londra id.	27 26	27 33	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 28	26 99

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 23, ore 22,20. — (Borsino). — Rendita 99,08 — Meridionali 720,50 — Mediterranee 520 — Raffinerie 386,50 — Banca d'Italia 797 — Acciaierie 479 a 481.

Consolidati - Media uff. del Regno - 21 maggio

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98.81 3[4	96.81 3[4
4 1[2 netto	108.19 3[4	107.17 1[4
5 0[0 netto	98.66	96.66
4 0[0 lordo	61.62 1[2	60.42 1[2

Parigi, 23, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	101 40	101 35
" 3 0[0 perp.	102 80	102 87	102 77
" 3 1[2 0[0	106 22	106 22	106 12
ITALIANA 5 0[0	92 10	92 40	91 90
turca	21 65	21 5/8	21 1/2
spagnuola	33 3/4	34 1/2	33 3/4
russa nuova	95 85	95 70	95 45
portoghese	17 3/4	17 7/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	928 —	922 —
Banca di Parigi	925 —	546 —	544 1/2
Banca Ottomana	— —	— —	562 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni di Suez	— —	3542 —	3524 —
Lotti Turchi	— —	109 1/2	108 1/2
Fer. Meridion. ital.	665 —	665	664 —
Cambi sull'Italia	— —	7 1/8	7 1/4
su Londra	— —	25 31	25 31 1/2
su Madrid	81 %	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 23 ore 15,55 (fonte francese) — Mercato ottimo specialmente *extérieur* sul quale vedo serio rialzo.

Parigi, 23 ore 16 (fonte francese) — Fermissimi 102,92 — 10[25 — 92,40 — ricompra locali 25[25 — 60[50 — 668 — 21,60 — 24,92 — 546 — 34,50 — buone compre 62[1 — 112[5 — 668.

Vienna, 23, ferma	21	23
C.e austriaca	357 75	358 87
R. aust. oro	121 10	121 15
Id. carta	101 90	101 90
N.i d'oro	9 55	9 56 1/2
Lire ital.	44 25	44 25
C. Londra	120 75	120 55

Londra 23, chiusura	23	23
N.i Cons.	111 3/4	111 1/4
Italiana	90 3/4	90 7/8
Turca	21 3/16	21 1/4
Egiziano	107 —	107 —
Argento	26 1/4	26 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 498,000 — Rit. st.

Berlino, 23 ferma	21	23
Ital. cont.	91 25	91 60
" f. mese	91 20	91 6[illegible]
It. Merid.	130 90	131 70
" Medit.	93 80	94 —
Obb. ferr. 3 0[0	57 60	57 80
" Merid.	61 20	61 10
" Roma	93 30	93 50
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	109 10	109 10
Rublo	217 80	217 30
Cambio Italia	75 10	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000
TENDENZA calma

Havre, 23 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 4000
Prezzo fine maggio L. 40 83
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 3000
TENDENZA sostenuta Prezzo 1. maggio 35 75

New-York, 23 maggio Petrolio St. White . . Fr.
Filadelfia, " " " " "

Parigi, 23 maggio ore 16,15

GENERI	Fine di mese		Pross.		TENDENZA
Farine prima marca	65	70	66	70	
Avena	23	50	23	50	
Olio di colza	57	40	56	50	
Spirito	49	50	50	—	
Zuccheri	104	50	104	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

Ma non potè pronunciare parola, giacchè, a maggior sgomento dell'amabile donzella, si udì rumore di passi dalla camera della regina. Ed era veramente Donna Ines.

— Castana — diss'ella rientrando nella sua camera — vedo che la tua amicizia coll'almogabar fa molto progresso. Sembra che tu non l'abbia mai amato tanto.

Castana si fece rossa come una ciliegia.

— E' vero, signora, che io l'amo sempre più; sul principio la sua presenza mi incuteva vergogna, ma ora, stando al suo lato, dimentico tutto,

— Già, tutto, perfino le parole del confessore.

— Perdono, signora; non ho potuto impedirlo; l'amo tanto...

E la vergogna pareva strozzarle nella gola i suoni della voce.

— Calmati, Castana — disse sospirando Donna Ines — Iddio è misericordioso colle ragazze che soffrono d'amore. Ma è neccessario che tu trattenga gli impulsi del tuo cuore.

" Io so abbastanza quanto costi sacrificare l'amore al dovere, perchè possa offendermi questa tua innocente debolezza. Intanto ti prometto che affretterò il vostro matrimonio.

Indi la regina, cavatasi di tasca la pergamena, la rilesse.

Allora avvertì la frase che parlava del matrimonio di sua figlia, frase che non l'avea colpita alla prima lettura, tanto era grande l'esaltazione del suo animo.

E neanche questa volta si fissò molto su ciò, pensando solo che fra poco avrebbe potuto riabbracciare lo sposo e la figlia.

E continuò a discorrere, e talvolta a sorridere coll'innamorata Castana.

CAPITOLO XXIII.

Nel quale si narra come tanto quei della montagna come quei della città fossero buoni aragonesi.

Durante la conversazione cui or ora abbiamo assistito, si trovavano riuniti, nella sala dell'Alcazar, che servì di prigione a Don Ramiro, quattordici dei quindici signori che avevano determinato la sua cattività.

Tutti, come quella volta, conversavano allegramente tra loro, dando chiaramente a divedere che nulla era avvenuto di straordinario. L'assente era Ferriz di Lizana.

Nonstante tale apparente allegria, gli occhi esercitati di un politicante avrebbero indovinato che non tutti quegli animi erano tranquilli come volevano sembrare, che non era così schietta l'allegria, nè piena la soddisfazione, nè spontanee e sincere le risate, come a tutta prima sembrava.

Benchè tutti fossero valorosi, pure occultamente lottava nei loro animi l'ira contro l'onore, l'ambizione col timore; e benchè tutti fossero risoluti, pure dubitavano e vacillavano, senza prendere alcuna determinazione.

D'un tratto, un profondo silenzio interruppe la conversazione generale.

Il vecchio Lizana entrava, e si accingeva a sedersi sull'istesso seggiolone, nel quale, per lo innanzi, si erano seduti i sovrani d'Aragona.

In un istante, quella tumultuosa riunione prese l'aspetto di un tribunale.

— Nobili e valorosi cavalieri — cominciò a dire Lizana — persistete tutti nel buon proposito che avete espresso di difendere i nostri diritti, come signori del regno?

— Sì, persistiamo — risposero tutti ad una voce.

E si udì lo spaventevole rumore d'armi prodotto dalle guine delle spade che quei signori lasciavano cadere sul pavimento in segno di assentimento.

— Ed insistete — continuò Lizana — nel non riconoscere giammai, conforme alle nostre leggi e tradizioni, come regina d'Aragona una donna, cioè la principessa Petronilla?

— Sì, insistiamo — ripeterono gli altri, tutti, eccetto l'arcivescovo, rinnovando il rumoroso segno d'assentimento.

— Ebbene — disse Lizana — allora preparatevi a rispondere ad un messaggio del re, e sia tale risposta quale si merita, tenendo presente ciò che dispongono le nostre leggi, e ciò che avete or ora promesso.

Ciò detto, chiamò due scudieri che stavano ai lati della porta della sala, e impose loro:

— Introducete i messaggeri del re, che mi avete annunciato, e non dimenticate di far loro osservare quanto sia il rispetto che essi devono ai Signori del regno, che qui stanno a rappresentare il re.

Alcuni istanti dopo i due scudieri introdussero il buon Fivalle, che come avea detto Aznar portava il messaggio, ed i due schiavi muti, Yusuf e Assaleh, nella cui discrezione Don Berenguer, non senza motivo confidava tanto.

Il vestito di Fivalle avea subito una completa trasformazione; più non sembrava un almogabar giacchè i suoi ricchi galloni e la spada che gli pendeva al fianco ben dimostravano ch'egli dovea essere il primo guerriero del Conte di Barcellona

I suoi due compagni, invece, non presentavano alcuna alterazione, indossando tuttora i loro umili costumi di almogabares.

Dando a Fivalle quei due strani compagni, Don Berenguer aveva pensato, e non senza ragione, di evitare che il danaro dei ricchi signori del regno d'Aragona potesse penetrare nei suoi segreti propositi: essendo ben noto che non vi è maggior sagacità di quella della borsa, per conoscere le cose più occulte, e porre alla luce del giorno i più impenetrabili misteri.

Fivalle s'inoltrò, con passo fermo, fino a mezzo del salone, e facendo una profonda riverenza, aspettò che Lizana, il quale sembrava il capo dell'assemblea, gli concedesse la parola.

— Messaggero — disse Lizana, dopo averlo sbirciato ben bene — mi hanno riferito che ti sei presentato alle porte di questa città con cavallo e lancia, accompagnato da varii scudieri, domandando di parlare al capo di essa, od a chi per esso la governa, e ne amministra la giustizia.

" Non ignoro che tale è la formula con cui usano presentarsi gli araldi dei principi o re nemici, alla piazza che minacciano colle loro armi.

" Ma, siccome Aragona al presente non ha nemici, all'infuori di quei cani di maomettani, dai quali non siamo abituati a ricevere simili cortesie, io ti ordino di dire, innanzi tutto, il nome tuo e quello del tuo signore e qual' è il regno o la contea che vuol dichiararci guerra.

— Vengo — rispose Fivalle con voce ferma, come di chi compie un officio ordinario, e non teme che da esso gli possa derivare danno alcuno — da parte del molto potente Don Ramiro, per la grazia di Dio e l'intercessione della sua Santa Madre, re d'Aragona, ad ordinare a voi, Ferriz di Lizana, e a tutti i signori, prelati e cavalieri qui presenti, che governate questa fortezza e vi amministrate la giustizia, di abbassare le armi innanzi al re e lasciare a lui il governo e l'amministrazione della giustizia, giacchè questi diritti sono suoi e non vostri, essendo egli il re, mentre voi non siete che i suoi vassalli.

— Vile e temerario scudiere! — gridò rizzandosi Lizana. — Come osi tu parlare in tali termini ai signori del regno d'Aragona?

" Chi sei tu che vieni a discutere dei diritti del re e dei nostri?

" Per San Giorgio, tu avrai il castigo che merita tale affronto.

" A voi, scudieri, prendete questo villano, e gettatelo nel fiume dall' alto di una delle torri dell'Alcazar.

Tutti gli astanti dinotavano la stessa indignazione di Lizana, e macchinalmente trassero dalla guaina la loro daga.

Ma ciò durò appena un istante, forse poichè, considerando che il messaggero potesse essere veramente un villano, non credettero conveniente sporcare le loro lame del suo sangue.

— Non mi difenderò — gridava intanto Fivalle agli scudieri che gli si erano avvicinati — potete uccidermi a vostro bell' agio, ma del delitto che voi state per commettere, non solo ne risponderanno i vostri signori, ma voi stessi, o vili sgherri, dovrete renderne conto, col taglio della vostra testa, al vostro re Don Ramiro, e al mio signore, il valoroso Don Ramon Berenguer, Conte di Barcellona.

— Perchè menzioni tu il Conte di Barcellona? — domandò Lizana con disprezzo.

— Perchè sono suo vassallo.

— E qual' è mai il tuo nome?

— Pietro di Fivalle.

— E la tua professione?

— Condottiero delle truppe del Conte di Barcellona.

— Hai teco alcun documento che accrediti la tua asserzione?

— Sì — rispose Fivalle — voi potete vedere su quest'anello lo stemma di Don Ramon Berenguer, nessuno eccetto i suoi messaggeri, lo ha mai portato, come è ben noto.

— Lo so — rispose Lizana — ma porta qua l'anello, giacchè voglio accertamene.

L'anello passò di mano in mano e tutti convennero che era veramente di proprietà del Conte di Barcellona.

La sorpresa loro fu tanto grande quanto prima la loro ira.

— Ebbene, Pietro di Fivalle — disse Lizana — ora puoi parlare; ma solamente in nome del Conte di Barcellona.

— Il Conte di Barcellona, mio Signore — continuò allora Fivalle — non ha altro da dirvi che ciò ch'io vi ho detto da parte del re Don Ramiro; giacchè questi e Don Berenguer non solo sono da oggi in poi fedeli alleati, ma ben anche futuri parenti, essendochè il Conte di Barcellona deve sposare Petronilla, l'erede del trono di Aragona.

" Perciò vi ordino di liberare all' istante la nostra futura regina.

A questi detti, la sorpresa degli astanti giunse al colmo, mentre Lizana conservava intera tutta la sua serenità.

Girò gli occhi all' intorno per assicurarsi dell'effetto che tale nuova aveva prodotto nell'animo dei suoi camerati, e indi disse:

— Hai terminato, Pietro di Fivalle?

— Sì — rispose questi seccamente.

— Ebbene va', e di' al tuo signore, che noi accettiamo la sua sfida, e che d'ora in poi il regno d'Aragona lo tratterà come nemico, ed i nostri guerrieri si batteranno coi suoi ogniqualvolta li incontreranno.

" E digli pure che, benchè ingiusta, questa guerra fra cristiani, pure egli solo dovrà renderne conto a Dio in questo e nell'altro mondo.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a **Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 39, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.
Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 3).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11, (Permesso le Case, 9 alle 14.
Museo INDUSTR. ARTIST. via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17
— COLONNA: via Pilotta 17; dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1; dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, da 1: 13 alle 18.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1/2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano; dalle 9 alle 15.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	9,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzana	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	19,49	—
Albano-Anzio-Nett.	6,25	—	9,50	13,50	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,52	11,35	15,35	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	17,28	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 9,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	15,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	18,30	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,5	12,58	18,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,45	9,40	—	14 55	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,04	—	18,25	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15	festive	—	—	—
Bagni a.	7,11	10,32	12,49	16,29	19,26		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11,3	13,21	17,1	19,59		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,57	12,—	15,58	17,47	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,50	9,34	12,37	16,31	18 24	19,28	—	—	—
Roma a.	7,38	10,41	13,44	17,39	19,30	20 35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia